Numero a otto pagine - Lire 25

Anno VIII - N. 2456 - Domenica 26 settembre 1954

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96232, Redazione e Amministrazione 93884, Cronaca 96884 | INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto anni ecc. L. 300). Finanz. e legali L. 300. Nel corpo del giornale L. 350. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94084 | Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8000, L. 4450; C/C Post. 11/6288. Sped. in abbon. post. Gruppo I

LA FIDUCIA DEL SENATO AL GOVERNO confermata con 114 voti contro 97

Il discorso del Presidente del Consiglio: «Dobbiamo attendere e sperare che la Magistratura dica al più presto la sua parola definitiva. Quando questa verrà, il Governo non avrà bisogno di sollecitazioni per punire chi ha mancato e la punizione sarà tanto più grave quanto più alta sarà stata la carica»

Roma, 25

Il Senato ha oggi riconfermato la sua fiducia al Governo con 114 voti favorevoli contro 97. Hanno votato a favore i democristiani, i socialisti democratici, i liberali, i repubblicani e il rappresentante del partito popolare monarchico sen. FIORENTINO; hanno votato contro i comunisti, i socialisti, gli indipendenti di sinistra, i senatori del partito nazionale monarchico e quelli del movimento sociale. I senatori PERRIER, liberale, e SELVAGGI, democristiano, rientrati a Roma da Strasburgo quando la seduta di Palazzo Madama era già conclusa, hanno dichiarato che se fossero stati presenti avrebbero votato a favore del Governo. Lo schieramento nel voto è lo stesso delle precedenti votazioni di fiducia e anche lo scarto fra maggioranza e opposizione non è dissimile.

Al centro della seduta è stato naturalmente il discorso del Presidente del Consiglio e l'affollamento dell'aula e delle tribune era la dimostrazione di come fosse vivo in tutti il desiderio di conoscere il pensiero del Governo specie in rapporto al tanto discusso caso Montesi.

SCELBA ha cominciato dicendo che la portata limitata dei recenti mutamenti ministeriali e la riaffermata continuità dell'indirizzo politico avrebbero dato al Governo il diritto di opporsi a una discussione senza venire meno al suo rispetto per il Parlamento. Ma il Governo ha preferito accettare il dibattito per poter pronunciarsi sui problemi attuali di maggiore rilievo.

Detto questo il Presidente del Consiglio ha fatto alcune dichiarazioni di politica estera, riassumendo in cinque punti la direttrice attuale: il primo è che la distinzione fra vincitori e vinti non può più regolare la vita internazionale perchè deve essere riconosciuta a tutte le Nazioni parità di diritti; il secondo è il rafforzamento dell'Occidente per eliminare l'attuale squilibrio con l'Oriente; il terzo è la partecipazione della Germania alla difesa occidentale, sia pure con le necessarie garanzie; il quarto punto è l'auspicio di una più impegnativa presenza della Granbretagna nel continente europeo; il quinto è la riconferma dell'amicizia con gli Stati Uniti, che resta il cardine della politica estera italiana e il fattore più importante per l'ulteriore progresso economico e sociale.

Scelba ha poi rilevato che il sen. Guariglia ha lamentato la mancanza di comunicazioni sugli sviluppi più recenti sulla questione di Trieste e si è doluto per il fatto che l'Italia avrebbe, a suo dire, dovuto rinunciare ad opporsi alla conclusione dell'alleanza militare tra Jugoslavia, Grecia e Turchia prima della soluzione del problema di Trieste. «Non mi sembra questa la sede più opportuna — ha precisato Scelba — per un approfondito dibattito sulla politica estera, tale dibattito d'altronde avrà luogo tra breve nell'altro ramo del Parlamento in sede di discussione del bilancio del Ministero degli Affari Esteri. Non ho bisogno di assicurare l'on. Guariglia che in tale occasione tutti i problemi interessanti la posizione internazionale del nostro paese verranno approfonditi e che larga parte sarà naturalmente riservata al problema di Trieste e ai suoi più recenti sviluppi».

Scelba ha accennato poi al patto greco-turco-jugoslavo per dire che l'Italia non si è mai opposta ad esso ma è del parere che il patto stesso non possa collegarsi efficacemente al Patto atlantico se prima non sarà stata sistemata la frontiera orientale del nostro paese.

Il Presidente del Consiglio è venuto quindi a parlare del fatto che è al centro di ogni commento in questi giorni: il caso Montesi. «Il Governo — ha detto Scelba a questo proposito — non può che attenersi ai fatti certi. Un giovane è stato imputato di omicidio colposo, reato comune di cui risponde personalmente. Se fosse già stato condannato ciò potrebbe costituire motivo di severo biasimo morale per aver trascinato nel fango un nome onorato, ma nessun uomo onesto potrebbe estendere la responsabilità al padre, la cui dignità morale e politica resta inalterata, e tanto meno po- [illegible] reggiamento nè il movente; mentre modi e moventi sono indispensabili per determinare anche le responsabilità amministrative.

«Questa è oggi la situazione. Dovrebbe essere evidente a tutti che con questi scarni elementi non si possono estendere le responsabilità su altre persone o addirittura sul Governo. L'estrema sinistra invece tramuta gli indizi in prove, la imputazione in condanna. Di fronte a un tale atteggiamento il Governo ha il dovere di elevare la più vibrata protesta e tutti dobbiamo attendere e sperare che la Magistratura dica al più presto la sua parola definitiva. Quando questa verrà il Governo non avrà bisogno di sollecitazioni per punire chi ha mancato e la punizione sarà tanto più grave quanto più alta sarà stata la sua carica».

Il Presidente del Consiglio ha poi precisato alcuni fatti: del rinvenimento del cadavere della Montesi non venne neppure data comunicazione al Ministero degli Interni nè alla direzione generale di Pubblica Sicurezza. La comunicazione fu fatta, come doveva avvenire, soltanto al Procuratore della Repubblica. Il Questore Polito fu nominato alla sede di Roma proprio quando i comunisti facevano parte del Governo e Scelba non aveva ancora assunto il Dicastero degli Interni. Evidentemente per i comunisti gli stessi uomini possono essere pregevoli o spregevoli a seconda che servano o meno gli interessi del loro partito. Quanto all'ex capo della Polizia Pavone il Presidente del Consiglio ha ricordato il giudizio elogiativo che di lui diede Scoccimarro quando era alto commissario per l'epurazione. Se Pavone ha fatto carriera lo deve anche a quel giudizio. C'è poi da ricordare — secondo Scelba — la spontaneità con cui Pavone diede le dimissioni appena si fece il suo nome. Questo spiega il perchè dell'elogio del Governo.

«Ma è ormai evidente — ha aggiunto Scelba — che l'estrema sinistra non si fonda su dati di fatto obiettivi ma soltanto sul precostituito obiettivo di rovesciare l'attuale Governo e per ottenere questo non bada a sistemi e giunge perfino a fare pressioni sulla Magistratura, di cui poi proclama l'indipendenza ad ogni passo. L'estrema sinistra si avvale di ogni mezzo: blandisce possibili alleati cerca di porre l'Arma dei carabinieri contro la Polizia, il Governo contro la Magistratura, la Magistratura contro il Governo e getta l'ombra del sospetto su tutto e su tutti pur di indebolire gli strumenti di difesa dello Stato democratico. Ma di fronte a tante minacce il Governo desidera rassicurare il paese e si impegna perchè la tracotanza avversaria non abbia a restare impunita».

«L'azione del Governo però deve essere sorretta da tutti coloro che intendono conservare all'Italia la libertà. Anche la stampa non deve abbandonarsi ad una campagna di allarmismi infondati. La sua vera funzione è quella di collaborare all'accertamento della verità. Il fatto è che l'estrema sinistra cerca di annullare gli sforzi compiuti in questi mesi dai partiti democratici per ridare una speranza ai lavoratori, per normalizzare la vita amministrativa, per risanare il costume politico».

Il Presidente del Consiglio ha dichiarato a questo punto che non avrebbe difficoltà ad accettare l'inchiesta parlamentare proposta dai socialisti, ma oggi essa interferirebbe nell'azione della Magistratura. Quando la giustizia avrà finito il suo compito e se le risultanze lo giustificheranno sarà il Governo stesso a farsi promotore di un'inchiesta.

Scelba ha così concluso: «Il Governo afferma che non intende subire intimidazioni e non intende accettare minacce. Esso respingerà ogni tentativo di turbare l'ordine pubblico e farà sempre il suo dovere perchè il regime democratico abbia ad essere conservato al popolo italiano».

Le parole del Presidente del Consiglio sono state spesso sottolineate con applausi, che si accompagnavano alle proteste della sinistra.

Nella seduta odierna, cominciata alle 9 del mattino e conclusa alle 16 senza interruzioni, i senatori sono riusciti anche ad approvare nel testo formulato dalla Camera la legge elettorale per la Valle d'Aosta e quella votata ieri dai deputati sul riordinamento dei diritti casuali. Per le elezioni nella Valle d'Aosta si adotterà il sistema maggioritario perchè la proposta dell'estrema sinistra di adottare il sistema proporzionale è stata respinta.

MARTINO OGGI A LONDRA

Prima dell'inizio alla Camera del dibattito di politica estera fissato al 12 ottobre, si dovrebbero conoscere i termini dell'accordo per Trieste

Roma, 25

Il Ministro degli Esteri Martino partirà domani nel pomeriggio in aereo alla volta di Londra per partecipare alla conferenza dei nove.

Stamane, dopo il discorso del Presidente del Consiglio al Senato, il Ministro Martino si è intrattenuto con i giornalisti ed ha esposto alcune sue osservazioni sulla situazione internazionale e sull'imminente conferenza. Se prima la situazione internazionale poteva considerarsi disperata per il vuoto che le decisioni parlamentari francesi sulla CED aveva creato, oggi, pur rimanendo difficile, lascia la possibilità di intravvedere una via d'uscita.

Dal contatti diretti avuti in questi ultimi giorni il Ministro Martino si accinge a partecipare alla conferenza con un moderato ottimismo; egli prevede che i compiti che la conferenza si è posta possano essere risolti con un accordo sulle linee generali del problema maggiore, lasciando poi alle tre commissioni di esaminare le questioni di dettaglio per quanto concerne: 1) la sovranità tedesca; 2) il riarmo della Germania occidentale; 3) gli aspetti economici dell'inserimento tedesco nella comunità occidentale.

Secondo il Ministro Martino è opinione ormai radicata in tutti gli ambienti diplomatici interessati che l'odierno atteggiamento francese sia quello di una volonterosa ricerca di una soluzione soddisfacente.

Anche il Presidente del Consiglio si è intrattenuto brevemente sui problemi della politica estera nel suo intervento di stamane a Palazzo Madama. Pur rinviando alla discussione che si svolgerà a Montecitorio sul bilancio degli Affari Esteri l'esame dei più salienti problemi internazionali, l'on. Scelba ha riconfermato che la politica estera dell'Italia continuerà a svilupparsi secondo le seguenti direttive: fedeltà ai principi informatori della Comunità europea; nessuna discriminazione fra vincitori e vinti; inserimento della Germania nel sistema occidentale e suo riarmo con quelle garanzie che valgano ad eliminare altrui apprensioni; la salda amicizia con gli Stati Uniti d'America; subordinazione della saldatura tra alleanza atlantica ed alleanza balcanica alla soluzione della questione triestina.

Va rilevato a quest'ultimo proposito che, rispondendo ad una domanda di un senatore di destra, il Presidente del Consiglio ha assicurato che di Trieste potrà parlarsi a fondo e con tutta l'ampiezza possibile appunto in occasione del dibattito che si svolgerà a Montecitorio a partire dal 12 ottobre. In molti circoli questa affermazione è stata interpretata come un indiretto annuncio che entro quella data potranno essere noti i termini della soluzione consentendo così al Parlamento di esprimersi con cognizione di causa.

Stamane intanto alla vigilia della sua partenza per Londra il Ministro Martino ha riunito la delegazione italiana per concordare l'atteggiamento che verrà assunto in ordine ai vari problemi che saranno discussi nella capitale britannica.

Il dibattito politico terminato oggi al Senato riprenderà martedì prossimo alla Camera. Si pensa che esso possa concludersi entro sabato e la voce raccolta ieri sera alla notizia che l'opposizione di sinistra si appresta a fare soltanto due interventi, quelli di Togliatti e di Nenni che parleranno a nome dei rispettivi gruppi; i due interventi si limiteranno al tema politico delle responsabilità dell'on. Scelba nel caso Montesi. Se anche gli altri gruppi faranno altrettanto si potrà assistere a un dibattito politico in cui parleranno soltanto gli esponenti maggiori di ogni gruppo senza indulgere troppo alla verbosità. Ma forse è sperare troppo.

Del resto, dopo il voto di fiducia concesso al Governo dal Senato, il dibattito alla Camera dei deputati viene a perdere molto in importanza e mordente. Bisognerà vedere se Nenni e Togliatti riusciranno a portare elementi nuovi alla discussione.

Alla Camera anzi la maggioranza sarà più forte del solito se i monarchici del nuovo partito di Lauro seguiranno l'esempio del loro unico senatore Fiorentino, che ha votato a favore del Governo. E poichè a Montecitorio i deputati laurini sono otto, di altrettanto verrà a crescere almeno in questa circostanza il margine di sicurezza del Governo, oltre tutto con una adesione che non è stata nè richiesta nè patteggiata e che quindi rappresenta soltanto un nuovo aspetto dell'evoluzione politica che ha colpito le destre nazionali. Alla Camera il Governo potrà contare cioè su 309 voti contro 277 delle opposizioni.

IMPROVVISO MUTAMENTO DI TONO NELLA CAPITALE JUGOSLAVA

BELGRADO RITIENE IMMINENTE la firma dell'accordo su Trieste

Vanoni ha illustrato a Foster Dulles, in un breve colloquio, la situazione dell'economia italiana

New York, 25

Il Sottosegretario Murphy è tornato a Washington, dopo aver assolto la missione concordata tra Washington e Londra circa la questione di Trieste. Egli è intervenuto — come si ricorda — prima presso il Governo di Belgrado e poi presso quello di Roma. Il ritorno di Murphy ha risollevato l'interesse dei giornalisti sulle possibilità di soluzione del problema di Trieste.

Anche oggi al Dipartimento di Stato si confermava che a Washington, anche in seguito al rientro di Murphy, che aveva d'altra parte già fatto pervenire il suo rapporto personale a Dulles, si nutre tuttora un «cauto ottimismo per Trieste».

A Belgrado intanto — come informa un corrispondente — dal tono quasi pessimistico di ieri si è passati a tutt'altro tono. In seguito alle dichiarazioni di Robert Murphy sull'«incoraggiante progresso delle trattative per Trieste», e alle dichiarazioni di Scelba al Senato, oggi a Belgrado si è convinti che la firma dell'accordo per Trieste sia ormai da attendersi da un giorno all'altro. Si ritiene, per di più — dice sempre lo stesso corrispondente — che la data cadrà, in ogni caso, prima dell'8 ottobre, e questo per evitare la coincidenza con un giorno considerato a Belgrado come «infausto» per le relazioni tra Jugoslavia e Occidente.

Il Ministro Vanoni ha avuto oggi un breve colloquio con il Segretario di Stato Dulles, che ha voluto riceverlo malgrado l'imminenza della sua partenza per l'Europa e le riunioni preparatorie per la conferenza a nove. Il Ministro Vanoni ha illustrato succintamente al Segretario di Stato la situazione economica italiana e quello che il Governo italiano sta facendo e farà per elevare il livello di vita sociale in difesa della democrazia e nell'interesse nazionale e dell'alleanza occidentale. Vanoni, uscendo dal Dipartimento di Stato, ai giornalisti che gli chiedevano se nella conversazione si fosse parlato della questione di Trieste e della prossima conferenza di Londra ha risposto negativamente, aggiungendo che le questioni «non erano di sua competenza».

Governo ed esercito in lotta

Saigon ha l'aspetto di un campo armato

Saigon, 25

La crisi politica in Indocina per il contrasto fra il Governo e l'esercito diviene di ora in ora più acuta. Saigon ha l'aspetto di un campo armato; ovunque si vedono blocchi stradali e pattuglie motorizzate percorrono le principali linee di comunicazione. La posizione del Primo Ministro appare ormai insostenibile. L'esercito del Vietnam e il suo capo di Stato Maggiore hanno il pieno appoggio del Comando francese. Il Primo Ministro ha tentato di reagire facendo accorrere a Saigon alcuni reparti fedeli, che sono stati però fermati dai blocchi stradali.

L'ATTESA CONVOCAZIONE DELL'EX QUESTORE DI ROMA

PER QUATTRO ORE POLITO è stato interrogato da Sepe

«Credo di aver chiarito tutto» ha detto uscendo dallo studio del giudice istruttore Il vecchio funzionario di polizia ha portato con sè una voluminosa busta piena di documenti - Nuovo sopraluogo del maggiore Zinza in alcune autorimesse della capitale

Roma, 25

L'atteso interrogatorio dell'ex Questore di Roma Saverio Polito da parte del presidente Sepe ha avuto luogo stamane a Palazzo di Giustizia ed è durato circa quattro ore. Come è noto a Polito era stato notificato mercoledì scorso un mandato di comparizione con l'obbligo di presentarsi alla Sezione istruttoria alle dieci di stamattina. Puntualmente all'ora indicata l'ex Questore di Roma è entrato nello studio di Sepe.

Fin dalle prime ore della mattina un foltissimo gruppo di cronisti, di fotografi e di curiosi assediava l'ingresso dell'abitazione di Polito. Il servizio di ordine pubblico ha però impedito a chiunque di avvicinarsi. Alle 9.25 una certa animazione tra gli agenti di servizio annunciava che l'ex Questore stava per scendere: cinque minuti dopo il cordone degli agenti si apriva per lasciar passare una «1400» di color grigio avana guidata da un agente in borghese. Lo accompagnava il figlio che recava sotto braccio una grande busta gialla colma di documenti. La macchina si è subito mossa mentre i fotografi scattavano numerose fotografie nel tentativo di riprendere Polito ed il figlio, ma i tentativi venivano frustrati dalla rapidità con la quale la macchina è partita. Avveniva allora un vero e proprio inseguimento al quale hanno partecipato circa venti macchine, oltre ai furgoni della RAI-TV e dei cine giornali.

Polito, che indossava un doppio petto verde scuro con cravatta gialla, appariva assolutamente impenetrabile e durante tutto il percorso non ha pronunciato neppure una parola. Il servizio di vigilanza degli agenti è stato perfetto: infatti esso è riuscito ad evitare che Polito durante il tragitto e specialmente agli incroci stradali venisse ripreso dalle macchine dei fotografi, ma questi non si sono dati per vinti e per riuscire nell'intento sono ricorsi ad uno stratagemma: hanno infatti bloccato la strada alla altezza di ponte Umberto, davanti al Palazzo di giustizia, mettendo di traverso una giardinetta, il che ha costretto lo auto dove stava Polito ad una brusca sterzata. La macchina della Incom che seguiva a ruota era costretta a frenare bruscamente per evitare lo scontro, facendosi così tamponare da un'altra auto che seguiva. Gli agenti sono subito accorsi per liberare il traffico ma quei pochi attimi sono stati sufficienti a far scattare un centinaio di «flash».

All'ingresso del Palazzo di Giustizia un'altra folla consirevole attendeva l'auto di Polito, tra cui anche numerosi giornalisti stranieri. Ma anche qui gli agenti di servizio hanno impedito che chiunque si avvicinasse.

Il dott. Gatti, commissario di P.S. addetto al Palazzo di Giustizia, si è fatto subito incontro all'ex questore e dopo averlo rispettosamente salutato, lo ha accompagnato verso l'ascensore. Durante il breve incontro con il suo ex dipendente, Polito per la prima volta è apparso un po' emozionato. Ancora più emozionato di lui doveva però essere il dott. Gatti, il quale, nonostante gli accurati preparativi, nel condurre Polito all'ufficio di Sepe ha sbagliato addirittura ascensore tanto che invece di uscire nel corridoio prestabilito, preventivamente sgombrato dai cronisti, veniva a trovarsi in un altro corridoio da questi letteralmente assediato. E' stato necessario un nuovo intervento deciso degli agenti per consentire a Polito di entrare finalmente nello studio di Sepe.

Sono esattamente le dieci: per compiere il breve tragitto nell'interno del «Palazzaccio» sono occorsi esattamente venti minuti. Circa quattro ore dopo, e precisamente alle 13.45, Polito usciva finalmente dall'ufficio del giudice istruttore e alle insistenti domande rivoltegli non ha voluto rispondere. La unica frase da lui pronunciata è stata: «Credo di aver chiarito tutto».

Il rigido segreto istruttorio non consente evidentemente di stabilire che cosa sia stato chiarito nel lungo colloquio. Polito aveva con sè, come abbiamo detto, una voluminosa busta di documenti: si trattava forse di una copia dell'incartamento riguardante le indagini compiute a suo tempo dalla questura e che culminarono nella famosa tesi del «pediluvio». E' certo però che nel colloquio molte cose debbono essere state accuratamente esaminate e approfondite nei dettagli.

Dopo il colloquio Polito appariva alquanto affaticato e nervoso e non poteva essere diversamente: sappiamo infatti che quando Sepe interroga assume un aspetto più freddo e distaccato del solito. Il volto gli si fa impenetrabile, la voce monocorde. Sappiamo pure che Polito usa le stesse astuzie: il vecchio «poliziotto», di interrogatori, nella sua lunga carriera (54 anni di appartenenza al corpo di polizia) ne avrà effettuati a migliaia. Ogni mossa di Sepe pertanto a lui sarà giunta scontata in partenza: conoscendo il mestiere, l'aggressione psicologica lo avrà trovato preparato.

Stando al titolo dell'imputazione Polito doveva dimostrare al giudice che nelle prime indagini condotte sul caso Montesi non c'era stato nulla di anormale e che tutto si era svolto secondo le regole.

Frattanto continuano le indagini del magg. Zinza. Egli ha compiuto un altro sopraluogo nei garages romani, e avrebbe accertato che la famosa auto da cui è stato prelevato il divanetto per la perizia Macaggi non sarebbe di proprietà del Montagna, bensì di Piero Piccioni. Ma anche questo non è certo. Sembra, invece, che sia del tutto da scartare l'ipotesi secondo cui Wilma sarebbe stata colta da malore, nell'appartamento di Piccioni, in via Acherusio; troverebbe, al contrario, conferma la tesi che Wilma Montesi si sarebbe effettivamente recata a Capocotta. Per caso quella volta nella tenuta ci si sarebbe recata anche una altra coppia. Questo spiegherebbe pertanto l'equivoco sorto intorno al nome di Maurizio d'Assia e l'errata direzione delle indagini di polizia. Maurizio d'Assia è biondo, e bionda sarebbe stata la sua compagna. Ciò verrebbe a collimare con la dichiarazione di Polito più avanti riportata.

A Belgrado la «Voce del popolo», quotidiano fiumano in lingua italiana, in uno sciocco commento agli ultimi sviluppi del caso Montesi si abbandona a considerazioni di questo genere: «Non c'è che dire: tutto è stato fatto con uno stile degno di Papa Innocenzo III e di Sant'Ignazio. In un momento difficile si è colta l'occasione per scaricare il Ministero degli Esteri sulle spalle d'un liberale (per essere sempre pronti in seguito a impugnare eventuali decisioni in politica estera con la scusa che non erano i democristiani a volerle)».

La Caglio conferma tutte le sue accuse

Parigi, 25

Anna Maria Caglio si è fatta intervistare dall'inviato speciale del «Parisien Libéré» che, come altri giornali parigini, ha spedito un suo redattore a Roma per seguire da vicino gli sviluppi dell'affare Montesi-Montagna-Piccioni, che anche in Francia suscita vivissimo interesse.

«Cortese e brillante in apparenza — ha detto la Caglio — Ugo ha soltanto una gentilezza artificiale. Il fondo del suo carattere è la durezza e ha soltanto un po' di vernice sulla sua cattiveria, che non è brutale, bensì raffinata e perversa. Lo conosco benissimo e anche troppo bene. E' soprattutto il suo spirito che è corrotto. Niente di male se fosse soltanto sensuale, ma gli occorre anche il pepe delle conquiste difficili, di trame complicate, d'incontri straordinari. Sono sicura che egli è soddisfattissimo di questo scandalo, di cui è il centro... Gli piace abbandonarsi ai bagordi e alle orgie in compagnia, darsi spettacoli e animare spettacoli che ha organizzato per gli amici...».

A proposito della morte di Wilma Montesi, la Caglio ha detto: «Non so se sia più colpevole Ugo o Piero, ma li conosco bene tutti e due: Ugo è l'animatore e Piero l'esecutore, un «figlio di papà». Chi condusse la povera Wilma nell'orgia dell'aprile 1953? Probabilmente il Montagna, ma senza dubbio destinandola a Piero e fu questi, con molta probabilità, a trasportare il corpo sulla spiaggia. Egli è capace di cose simili, mentre Montagna non lo è».

IL VIAGGIO A LONDRA DEL SEGRETARIO DI STATO

Dichiarazioni concilianti di Foster Dulles alla partenza

Washington, 25

Prima di prendere l'aereo per Londra, dove parteciperà alla conferenza a nove, il Segretario di Stato americano John Foster Dulles ha fatto oggi a Washington la seguente dichiarazione: «Io parto per assistere alla conferenza a nove di Londra. Questa conferenza è stata convocata per esaminare la grave situazione creatasi in seguito al rigetto del piano della Comunità europea di difesa. Noi studieremo nuove possibilità di soluzione dei difficili problemi che il piano della CED era destinato a risolvere.

«Il fallimento della CED — ha proseguito Dulles — ha suscitato alcuni dubbi circa la validità di alcuni assiomi che costituivano la base stessa del sistema di sicurezza atlantica. Uno di questi assiomi è che la Repubblica federale tedesca sarà associata alla famiglia delle nazioni libere come membro sovrano ed uguale e porterà un contributo materiale al programma di difesa comune. Un altro assioma è che le nazioni dell'Europa occidentale raggiungeranno fra loro un alto livello di unità militare, politica ed economica.

«Attualmente, la possibilità di mettere in esecuzione l'insieme del programma di sicurezza collettiva deve essere riesaminata. La maggior parte degli americani si rendono conto che non è più possibile tornare indietro e cercare la sicurezza attraverso l'isolazionismo. Noi sappiamo anche — ha proseguito Dulles — che non possiamo permetterci di rischiare la nostra sicurezza e la nostra stessa sopravvivenza fondandole su accordi e programmi che non offrono alcuna ragionevole possibilità di garantire una vera sicurezza.

«Noi siamo incoraggiati dall'iniziativa presa dai Governi britannico e francese di mettere a punto nuove proposte. Gli Stati Uniti ritengono che siano gli Stati europei a dover formulare nuove proposte ed è per questa ragione che noi non siamo latori di alcuna proposta dai noi stessi concepita. Noi andiamo però a Londra con l'obiettivo di portare aiuto, se ci sarà possibile».

Il Segretario di Stato John Foster Dulles si reca a Londra per la conferenza dei «nove» con un indubbio spirito conciliativo, come si rileva dalle dichiarazioni che egli stesso ha fatto al momento della partenza da Washington. Egli tuttavia sembra ancora deciso a difendere la posizione della Germania. Il suo spirito conciliativo deriva indubbiamente dalla elaborazione attenta che egli ed i suoi collaboratori hanno compiuto sulla reale situazione europea e sulla mancanza di un progetto completamente soddisfacente di soluzione, per cui soltanto a Londra ed attraverso laboriosi negoziati potrà crearsi una situazione nuova che possa dar luogo ad un sistema operante per risolvere la questione.

Martedì ha inizio in Granbretagna la conferenza a nove sul riarmo tedesco

Primi arrivi dei Ministri occidentali nella capitale inglese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 25

Entro domani sera quasi tutti i principali delegati alla conferenza delle nove potenze, che avrà inizio martedì prossimo a Londra, saranno ormai convenuti nella capitale britannica: unica eccezione di rilievo il rappresentante della Germania federale, il Cancelliere Adenauer, che non giungerà a Londra che lunedì prossimo. Per domani è invece atteso il Presidente del Consiglio francese Mendes France, e così pure, nel pomeriggio, il Segretario di Stato americano Foster Dulles. Domani sera inoltre — alle 22.30 — giungerà il nostro Ministro degli Esteri, on. Martino, accompagnato dalla delegazione italiana. Già a Londra da ventiquattro ore è poi il canadese Pearson, colui che fungerà da mediatore fra Mendes France e Dulles — fra cui, si dice, non corre troppo buon sangue — così come Eden cercherà di svolgere un'analoga azione mediatrice fra Adenauer e Mendes France stesso.

Entro domani sera quindi, o al più tardi entro lunedì mattina, tutto sarà pronto nella sala di musica di Lancaster House perchè si levi il sipario su quello che uno dei partecipanti a questa conferenza, il canadese Pearson, ha definito come «il convegno internazionale più importante degli ultimi anni»: come è giusto che sia, giacchè dall'esito di questa conferenza dipendono il consolidamento definitivo dell'Europa occidentale — e quindi della pace del mondo — ovvero l'indebolimento dell'unità e della coesione che sono esistite finora fra le nazioni occidentali.

Le carte sono già state gettate in tavola: i delegati hanno già con loro tre «piani» diversi: il piano Mendes France, il piano Adenauer, il piano Eden (qeust'ultimo è stato fatto pervenire alla diverse delegazioni da appena ventiquattro ore, come ha annunciato oggi il Foreign Office). Tutti e tre sono d'accordo sull'adesione della Germania — e dell'Italia — al patto di Bruxelles, ma Adenauer chiede anche, e prima di tutto, l'indipendenza assoluta per il suo paese, e l'ingresso nella NATO, a cui dovrebbe spettare il compito di controllare lo stato degli armamenti nell'Europa occidentale. Anche l'Inghilterra vorrebbe che questa funzione di controllo toccasse alla NATO, ma Londra è più disposta di quanto non lo siano Bonn o Washington a un compromesso su questo punto con la Francia che, dal canto suo, almeno fino a questo momento, insiste invece per ottenere che gli eserciti dell'Europa occidentale (e quindi quello tedesco) vengano sottoposti al rigoroso controllo di organi di nuova creazione, dipendenti dal trattato di Bruxelles. Quanto all'ingresso della Germania nella NATO e alla parificazione completa, quindi, della Germania stessa con gli altri Stati occidentali, esso è, per i francesi, subordinato al raggiungimento di un accordo sugli altri punti in discussione, e non può essere concesso, insomma, senza previe garanzie.

Come si è visto, le posizioni degli stati principali, sui veri problemi sono sensibilmente diverse, pure avendo tutte parecchi punti in comune. Queste posizioni potranno cioè essere conciliate se vi sarà sufficiente buona volontà e reciproca fiducia da parte di tutti. Ci sarà questa fiducia reciproca? Nessuno può anticipare pronostici, ma bisogna pure notare che, almeno per ora, si respira a Londra un'atmosfera di speranza, sia pure cauta: speranza che il buon senso questa volta prevalga e che l'accordo verrà raggiunto. E a ciò dovrebbero contribuire il fatto che questo accordo ha importanza davvero vitale per tutti quanti e quindi anche, naturalmente, per l'Italia, che dal canto suo farà il possibile, tramite i propri rappresentanti alla conferenza, per facilitare un incontro fra Parigi e Bonn.

Come è logico, non si attenderà martedì mattina per allacciare i primi contatti: non è da escludersi che domani stesso, o forse lunedì, Dulles si incontri con Eden, e forse anche con Churchill, il quale, dal canto suo, seguirà costantemente lo sviluppo dei lavori. Anche il nostro Ministro degli Esteri (che alloggerà per tutta la durata della conferenza all'Ambasciata d'Italia) prenderà contatti lunedì stesso con alcuni dei suoi colleghi. Pure lunedì si riunirà nuovamente il comitato permanente del Trattato di Bruxelles, per stabilire le modifiche da apportare al testo del Trattato al fine di ammettervi Germania e Italia.

Tutto è pronto, infine, a Lancaster House, il palazzo ottocentesco di stile rinascimentale, che sorge a poca distanza da Buckingham Palace, al fianco di un altro dei palazzi reali, il Clarence House, e assai vicino anche al medioevale palazzo di San Giacomo.

Nel grande salone della musica di Lancaster House, attorno a un gigantesco tavolo quadrangolare, sono state disposte cento sedie; accanto a ognuna di esse è una cuffia nuova fiammante. Ognuno dei delegati potrà ascoltare a scelta l'originale o — attraverso la cuffia — la traduzione contemporanea del discorso di una delle due lingue ufficiali. Quindici sono i microfoni disposti sul tavolo, attorno al quale — in prima fila, per così dire — dovrebbero sedere però una trentina di delegati.

Lancaster House sarà una sede magnifica per questa conferenza, ricca di saloni dorati, di scalinate principesche, e di famosi quadri italiani (nell'atrio domina una copia pregevole del Trionfo di Venezia del Correggio), oltre che di tutte le comodità moderne. L'unica cosa che manca, almeno sotto il nostro punto di vista, è la sala stampa: nessun giornalista, eccezion fatta per alcuni fotografi, verrà ammesso oltre il portone di Lancaster House. L'unico estraneo, presente a questa conferenza nella sala stessa della musica, sarà un elettrotecnico, che provvederà a far funzionare il sistema dei microfoni: un certo signor «X», che è stato scelto, si dice, solo dopo un'accurata inchiesta da parte del «M.I.5» (il controspionaggio inglese) e il cui nome viene tenuto nascosto come se fosse un segreto di Stato.

A. E.

CRONACA DELLA CITTA'

GIOVEDI' ALLA NOSTRA UNIVERSITA' DEGLI STUDI

Duecento medici al Congresso nazionale di otorinolaringologia

Assicurato l'intervento di numerosi scienziati stranieri

All'imminente Congresso nazionale della Società italiana di laringologia, otologia e rinologia (ossia dei medici specializzati nella cura delle malattie della gola, delle orecchie e del naso), che inaugurerà i suoi lavori giovedì nell'Aula magna dell'Università, è assicurata risonanza internazionale: fra gli illustri scienziati stranieri presenti al Congresso nella loro qualità di «soci corrispondenti» della Società italiana, ci sarà anche un rappresentante d'oltre cortina, il prof. Bogany di Budapest, il quale ha dato la sua adesione pregando gli organizzatori di riservargli una stanza in qualche albergo cittadino. Accanto al medico ungherese, numerosi sono gli specialisti otorinolaringoiatri che hanno già risposto all'invito: fra essi l'austriaco prof. Unterberger di Klagenfurt, il tedesco prof. Wüllstein di Siegen (Westfalia-Germania occidentale) e il francese prof. Giraud, di Parigi.

Da parte italiana l'adesione è completa da parte dei più insigni primari e titolari di cattedre in otorinolaringologia: infatti questo Congresso, oltre alla parte riguardante le relazioni scientifiche e la discussione sui temi posti all'ordine del giorno, ha anche il compito di procedere alle elezioni per il rinnovo delle cariche della Società italiana di otorinolaringologia, il cui presidente attuale è il prof. Giorgio Ferreri di Roma. Con particolare interesse è atteso l'arrivo del prof. Sanvenero Rosselli, il quale farà anche una comunicazione scientifica; dell'illustre medico — che, pur essendo un valente otorinolaringoiatra, si è particolarmente dedicato agli interventi di chirurgia plastica in genere e di quella facciale in particolare — di recente hanno portato le cronache di tutti i giornali italiani per la brillante operazione da lui eseguita per curare le mani di Achille Compagnoni, uno dei due vincitori del K 2, che era stato colpito da un principio di congelamento. Il prof. Sanvenero Rosselli illustrerà ai medici convenuti a Trieste le sue più recenti esperienze in merito alla chirurgia plastica.

Il Comitato ordinatore del Convegno — che è presieduto dal primario del nostro Ospedale maggiore, prof. Luigi Vittorio Rusca — ha elaborato un nutrito e vario programma per rendere ai circa duecento medici che parteciperanno ai lavori il più confortevole possibile il soggiorno a Trieste. Il Congresso si inaugurerà il 30 settembre nell'aula magna dell'Università, alla presenza delle massime autorità locali, che figurano tutte nel comitato d'onore. Le successive sedute si avranno invece nella sala delle conferenze e nella vecchia biblioteca dell'O.M.: alle 11 dello stesso giovedì i tre relatori — i professori Espedito Di Lauro di Napoli; Tommaso Marullo di Roma e Rosario Scuderi di Brescia — svolgeranno le loro tesi sul tema unico scelto per il Congresso: «Malformazioni congenite in otorinolaringologia». Nel pomeriggio saranno concluse le relazioni e verrà aperta la discussione sullo stesso tema.

In serata i congressisti verranno ospitati alla Bottega del Vino dall'Istituto Farmacoterapico Triestino e dall'Azienda di Soggiorno, che offriranno loro un rinfresco. La mattinata del giorno successivo sarà dedicata alle comunicazioni scientifiche ed alla «seduta privata», nel corso della quale verrà eletta la nuova presidenza nazionale della Società; nel pomeriggio continueranno le comunicazioni, cui sarà dedicata anche l'intera giornata di sabato (secondo la situazione che si presenta alla vigilia del Congresso stesso, le comunicazioni sono circa 170: se i compilatori saranno presenti, le leggeranno ai colleghi. Un numero così alto di comunicazioni rende perciò necessario che vi siano riservate almeno due giornate intere. Domenica 3 ottobre il Congresso si concluderà con un pellegrinaggio a Redipuglia, la visita ad Aquileia ed una visita degli impianti medico balneari di Grado. Per le signore ed i familiari dei medici, è stato anche studiato un particolare programma — per quelle tornate che terranno occupati gli studiosi nelle discussioni scientifiche — che prevede visite all'Aquario, al Museo del Mare, al Museo Revoltella, all'Aquila ed alla Villa Revoltella.

Cordoglio per la morte del Console Bonzanigo

Larga eco di cordoglio ha destato nella colonia svizzera di Trieste e fra la cittadinanza la notizia della scomparsa, avvenuta a Bellinzona, di Emilio Bonzanigo che — in qualità di Console di carriera — rappresentò la Repubblica elvetica nella nostra città dal 1939 al '49, anno in cui lasciò la carriera diplomatica per raggiunti limiti di età. Il Console Bonzanigo, dopo esser stato per vari lustri capo cancelliere della Legazione svizzera a Roma, venne a Trieste succedendo ai Consoli onorari Buche e Mortasini: la sua attività — che lo rivelò ben presto come un grande e sincero amico della nostra città — divenne particolarmente apprezzata e stimata nel periodo bellico, quando egli da un lato fu il rappresentante integerrimo e coraggioso dei beni appartenenti a sudditi di Paesi in conflitto con l'Italia e d'altra parte, tramite il «Dono svizzero» e la Croce Rossa svizzera, ebbe modo di compiere vasta opera di aiuto e di beneficenza, anche nel difficile dopoguerra.

Il Sindaco ha inviato alla famiglia dell'estinto una lettera in cui esprime il cordoglio suo e di Trieste per la morte del benemerito Console. L'ing. Bartoli ha inviato inoltre un telegramma al Sindaco di Bellinzona.

LE TRATTATIVE SINDACALI PER I C.R.D.A.

Un accordo di massima disaccordo nei dettagli

La firma prevista nell'incontro di mercoledì

Per dieci ore è stato nuovamente discusso ieri all'Ufficio del Lavoro il problema degli operai sospesi dei C.R.D.A., purtroppo senza pervenire all'accordo. Non vi è stata però rottura delle trattative, ma solo un rinvio a mercoledì, su richiesta dei sindacalisti comunisti, i quali hanno accusato stanchezza proprio nella fase conclusiva della lunga discussione. Stanchezza morale più che fisica, [illegible]

[illegible] rotazione dei lavoratori sospesi, richiesta dai Sindacati Unici.

Sui punti fondamentali e sostanziali delle trattative è stata trovata quindi una base d'intesa, per cui è da ritenere che il prossimo incontro di mercoledì sarà quello risolutivo, anche perchè coincide proprio con la vigilia della scadenza dell'accordo dello scorso marzo.

A un torneo internazionale

Brillante affermazione dei bridgisti triestini

[illegible]

Corso di lingua inglese

[illegible]

CALENDARIETTO

[illegible]

IL CAMBIO DELLA FREQUENZA

La cittadinanza non ha risentito delle delicate operazioni di modifica nell'erogazione dell'energia elettrica

[illegible]

UN'ALTRA MODERNA SALA CINEMATOGRAFICA

L'ELEGANTISSIMO NUOVO EXCELSIOR si riaprirà al pubblico la sera del 7 ottobre

Trasformazione totale, 1200 posti - Il primo film: «Carosello napoletano»

L'impressione riportata ieri da una prima visita al Cinema Excelsior, che sta per essere riaperto dopo una complessa opera che lo ha interamente rinnovato, è che si tratta non solo del più bel cinema di Trieste, ma di uno dei più eleganti d'Italia. Qualcuno, vedendolo, ha detto: «E' una bomboniera»; intendeva sintetizzare le sue impressioni quanto a grazia e ad armonia della nuova sala. Se rinnovando il Fenice la STES ha voluto dotare la città di un cinema d'ampie proporzioni, d'un locale perfettissimo destinato alle grandi masse, nel rifare l'Excelsior essa ha inteso perseguire un concetto di raffinatezza e di signorilità, sì da offrire a Trieste un cinema degno di reggere il confronto con qualsiasi città. E' questo appunto il nuovo Excelsior, quale apparirà fra qualche settimana al pubblico; e sarà per tutti una piacevolissima sorpresa. Dobbiamo essere grati alla STES, in particolare e al suo presidente avv. Camillo Poillucci, per aver saputo affrontare l'onere non indifferente del graduale rinnovo delle proprie sale; tutto ciò anche significa una ferma fiducia nell'avvenire della città.

Queste trasformazioni di vecchie sale — l'Excelsior era stato costruito nell'ormai lontano 1925 — sono anche una fatalità delle nuove esigenze della tecnica cinematografica; esigenze ottico-foniche in primo luogo, senza dire poi che i progressi della tecnica in generale sono tali da imporre continue revisioni degli impianti. E la STES, come si è visto, non intende lasciarsi superare dai tempi. Così è dunque nata l'idea di rinnovare l'Excelsior; e all'opera di trasformazione si è provveduto con ampiezza di vedute, larghezza di mezzi, accurata scelta di tecnici e maestranze e un sicuro buongusto. Assieme alla STES, che gestisce gli spettacoli dell'Excelsior, si è allineata la Compagnia proprietaria dello stabile, ossia le Assicurazioni Generali. I lavori, iniziati lo scorso giugno, sono stati puntualmente condotti a termine, in centoventi giorni. E' ormai assicurato che la sera di giovedì 7 ottobre l'Excelsior sarà riaperto al nuovo ciclo di vita. Ed ecco una scorsa affrettata ai dettagli tecnici.

La sala è stata ampliata: sono state demolite le due scale che davano accesso alla galleria, e la cabina cinematografica, che [illegible] tà del cemento armato, la cabina è stata «appesa» alla struttura portante del tetto, sì che sembra in aria. Il piano della platea, curvata a cucchiaio, consentirà una comoda visuale da qualsiasi posizione. Il piano dello schermo è stato ampliato su tutta la larghezza della sala e arretrato in profondità. Schermo luminosissimo, attrezzato alle nuove necessità del cinemascope, dotato anche degli impianti per le prospettive foniche, con distribuzione degli altoparlanti nella sala. Il vecchio palcoscenico è scomparso comple- [illegible]

[illegible] più moderno sistema di condizionamento d'aria e di riscaldamento. Comode poltrone in gomma piuma, ricoperta di velluto azzurro in galleria e in pelle azzurra in platea, e lo schermo panoramico, completano l'arredamento della sala.

Il progetto porta la firma dell'ing. Luci. La direzione dei lavori, per conto della Compagnia proprietaria dello stabile, è stata curata dagli ingegneri Gairingher e Rizzi. Quella esecutiva dall'ing. Mario Frandoli — notissimo an- [illegible]

SALVARE UNA VITA

[illegible]

Un premio nazionale di scultura a Ugo Carà

[illegible]

Cinquant'anni di lavoro festeggiato il direttore della ditta Parisi

[illegible] dai titolari e dai dipendenti della Ditta. Alla cerimonia, svoltasi nella locale sede centrale della Casa Parisi, sono intervenuti anche i dirigenti delle filiali italiane ed estere della Ditta. Al festeggiato hanno rivolto parole di riconoscenza e di elogio il comm. Piero Parisi e il direttore centrale dell'azienda, ricordando l'esemplare e ammirevole carriera professionale compiuta dal comm. Mrachig, entrato giovanissimo nella azienda nel 1904 e riuscito a raggiungere l'incarico di massima responsabilità in virtù delle sue ottime doti e della sua intelligente laboriosità. Al festeggiato sono stati offerti numerosi e pregevoli doni a ricordo del giubileo.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

VENEZIA	50	29	89	72	5
BARI	14	48	47	46	50
CAGLIARI	19	52	40	15	67
FIRENZE	57	5	30	44	59
GENOVA	51	8	1	17	64
MILANO	19	47	17	90	9
NAPOLI	24	26	35	14	40
PALERMO	66	21	34	88	6
ROMA	82	47	3	75	15
TORINO	62	22	70	82	3

Il bollettino dello stato civile si trova in settima pagina

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASS. XXX OTTOBRE. Domenica 3 ottobre gita di chiusura dell'attività estiva a Cividale-Castelmonte-Godia. Informazioni e iscrizioni, anche per la corriera dei Rifugi in sede sociale: Via Domenico Rossetti 15, tel. 93-329.

ENAL - A. S. EDERA. Domenica 3 ottobre raduno sociale per soci e simpatizzanti a Tarcento (Colle Verzàn). Per informazioni e prenotazioni rivolgersi in sede, via Zudecche 1-c, dalle 19.30 alle 21, tel. 96-132.

ENAL - C. S. INTERNAZIONALE (via della Zonta n. 2, tel. 38-800). Domenica 10 ottobre gita a Cividale e a Ramandolo (Nimis). Dal 31 ottobre al 4 novembre gita autunnale a Vienna.

LA RADIO

TRIESTE

10: Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto; 11.15: Musica per corrispondenza; 12: Selezione; 14: Teatro dei ragazzi: «Capitani coraggiosi», di Rudyard Kypling; 14.30: Gino Conte e la sua orchestra; 15: Musica operistica; 15.45: Alfredo Toaff: Rosciasciana, capodanno ebraico; 16: Canti del popolo americano; 16.30: Secondo Festival della canzone napoletana; 17: Radiocronaca sportiva; 18: Concerto sinfonico diretto da Manno Wolf Ferrari; 19.15: Musica da ballo; 20.30: Orchestra melodica Cergoli; 21.5: Music-Hall: varietà musicale; 22.20: Cose di casa nostra — al microfono Anita Pittoni; 22.30: Festival beethoveniano di Prades.

PROGRAMMA NAZIONALE

9: Santa Messa; 12: Orchestra Ferrari; 13.15: Album musicale; 14.30: Orchestra Conte; 15: Musica operistica; 16.30: Secondo Festival della canzone napoletana; 17: Radiocronaca del secondo tempo di una partita di calcio; 18: Concerto sinfonico diretto da Manno Wolf Ferrari; 20: Musica leggera; 21: Music-Hall varietà musicale; 22: Voci dal mondo; 23.25: La bacchetta d'oro.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Luttazzi; 14: Il contagocce; 15: Complesso Gimelli; 16: Radioschermi; 18: Ballate con noi; 20.30: Cantate con noi; 21.30: La realtà della fantasia; 22: Costellazione; 22.30: Domenica sport; 23: Festival nazionale dei canti della montagna.

TELEVISIONE

11: Santa Messa; 15: Concorso ippico di Pinerolo; 16.30: Telefilm, il vendicatore; 20.45: Cineselezione; 21.5: Arrivi e partenze; 21.30: I Pagliacci; 23: La domenica sportiva.

In margine alle epidemie

L'epidemia di tifo e il controllo del latte

In seguito ai casi di tifo registrati in taluni centri dell'Italia settentrionale, nonostante siano giunte notizie tranquillanti dovute al pronto intervento dei sanitari e alle misure profilattiche praticate dalla popolazione, l'allarme è legittimo in tutti.

Si sa che uno dei più diffusi veicoli per infezioni del genere è il latte, come è stato precisato in questi giorni dal prof. Cesare Zacchi, assessore comunale all'igiene, intervistato dal nostro giornale. E' però apparso chiaramente dalla stessa autorevole fonte che la pastorizzazione del latte elimina qualsiasi pericolo in proposito.

Come noto, l'unico latte pastorizzato è imbottigliato in Trieste, nel modernissimo impianto di Montebello, è il LATTE SALPAT, giornalmente distribuito in tutte le latterie della città.

LE ORE DELLA CITTA'

Semafori

Si è tanto parlato, in questi anni, del traffico nel centro cittadino, sempre alla ricerca del metodo migliore per sveltirlo e renderlo più sicuro. Pareva, dopo il fiasco degli altoparlanti, che si dovesse arrivare addirittura all'impianto del radar. Siamo invece ancora allo stesso punto, al punto-lumaca; tram e filobus per superare il breve tratto tra Portici di Chiozza-Ponte della Fabra - Piazza Goldoni, continuano far lunga anticamera, spesso anche una decina di minuti, davanti agli impassibili semafori. Siamo convinti che non si è ancora scoperto strumento migliore per la regolazione del traffico nei crocicchi; a patto peraltro che si sappia usarlo a dovere. Dare la precedenza a tram e filovie non è fare una cortesia all'Acegat o ai soli passeggeri della vettura che si presenta davanti al semaforo, ma risponde all'esigenza prima della circolazione stradale, che è quella di far proseguire il più rapidamente possibile i trasporti pubblici. Ma qui sta il segreto: i semafori dovrebbero funzionare in sincronia quando sono a breve distanza l'uno dall'altro, come in via Carducci; altrimenti succede che bisogna sostare per lunghi minuti all'altezza di Ponte della Fabra e poi altrettanti ancora per superare i Portici di Chiozza; peggio poi nel senso inverso, perchè la fila dei veicoli in sosta davanti al semaforo finisce per bloccare anche gli accessi alle vie Imbriani e Torrebianca. Non è cosa facile, siamo d'accordo con i vigili urbani; ma prima o poi bisognerà trovare un sistema più felice.

Il cuore dei lettori

La gara in atto per rendere al pescatore procidano Michele Cuccurullo gli strumenti di lavoro di cui lo ha privato il mare in burrasca, si nobilita ogni giorno di più. Ecco un'altra commovente lettera: «Le ragazze appartenenti alla sezione atletica leggera femminile del C. S. Internazionale 1904, inviano questo modesto importo di lire 650, raccolto durante un allenamento allo Stadio per il povero pescatore Cuccurullo di Procida. Come sportive abbiamo così tentato di essergli vicine. La capitana: Luciana Laurenti». Magnifiche ragazze, nel cuore e nei muscoli. Dal personale dell'Ispettorato dell'I.N.P.S., sede di Trieste, ci sono pervenute 15 mila lire. Da N. N. lire 5000; dalla famiglia di Francesco Zeno lire 500. E lire 5.200 ci sono pervenute dal Sindacato nazionale lavoratori dipendenti civili Marina militare, accompagnate da una nobile lettera a «degna risposta ai lividi alfieri del titoismo locale». Complessivamente, sino a ieri, abbiamo ricevuto lire 113.910. Stupendo cuore di Trieste italiana!

L'ultimo viaggio

Alla mezzanotte di oggi si fermerà il *tuf-tuf* del vecchio vaporino di Muggia, spedito con poco garbo in pensione dalla giovane e agile filovia. La città perde così, da domani, uno dei suoi servi più caratteristici. Su quel vaporino migliaia di triestini, piccoli e grandi, hanno fatto la loro prima esperienza sul mare. Il golfo perde una sua tipica nota; non lo vedremo più lottare, il caro vaporino, contro il mare increspato dalla bora. Ma noi confidiamo di vederlo ricomparire la prossima estate, ringiovanito possibilmente. I turisti stranieri amavano quel vaporino che tra l'altro consentiva loro di conoscere Trieste nel modo più fascinoso: dal mare.

Auguri di felicità

Nel cinquantesimo anniversario delle nozze, celebrate a Ginosa (Taranto), di Anna Ninni e Giuseppe Pulignano, i figli, i nipoti e le nuore augurano ogni felicità.

Ai coniugi Sofia e Giuseppe Cnapich, che compiono oggi le loro nozze d'argento, gli auguri più fervidi del figlio Claudio, con la fidanzata Fulvia.

Promozione

Congratulazioni vivissime da parte degli amici al dott. Silvano Fioretti, comproprietario della Farmacia «Al Lloyd Triestino», per la sua promozione a Capitano farmacista di complemento dello Esercito Italiano.

Primi a Trieste

Già quarant'anni orsono i primi impermeabile vennero introdotti a Trieste dal titolare dei «Magazzini del Corso». Forte di questa eccezionale esperienza, lo stesso negozio, sito in Corso 1, angolo piazza della Borsa, è in grado di offrire impermeabili razionali ed eleganti, all'ultima moda, sia per uomo che per donna e ragazzi, a prezzi imbattibili perchè di propria fabbricazione. Il pubblico è gentilmente pregato di osservare le vetrine del negozio.

Calze bellissime

Belle e durature sono le calze «Ruscus», nelle diverse marche «Millemiglia», «Alito», «Astoria», «Gamba di ferro» ecc. in vendita esclusiva da «Vulcano», via Muratti 4, a Monfalcone: piazza Repubblica 17.

Per voi, signore

La dimostratrice dell'«Institut Jean d'Albret» di Parigi sarà a Trieste da lunedì 4 ottobre, presso la Profumeria Primula in Corso 9 (Galleria), tel. 31-608, per l'applicazione e uso dei famosi prodotti di bellezza «Oriane», compresa l'ultima rivelazione mondiale della cosmesi «Gelee Royale».

Bimbi a scuola

...ma con i modellini esclusivi, maglieria e mantelli che solo De Rosa (Corso 10) può offrire in vasto assortimento di misure e prezzi.

Fiocchetti azzurri

Camicie Boy, maglieria, pullover e giacche di gusto e di marca per gli scolaretti, in grande assortimento nella Camiceria del Grattacielo di piazza Malta.

«Vose de Trieste»

Alla grande raccolta folcloristica «Vose de Trieste passada», di A. Catalan, con prefazione di F. B. Pratella, il quotidiano genovese «Il Nuovo Cittadino» ha dedicato un affettuoso articolo di terza pagina. Sono in corso di distribuzione le schede di prenotazione all'interessante volume, che è edito col patrocinio dell'Associazione della Stampa Giuliana.

Cappelli d'autunno

Un ricco assortimento di Modelli originali e cappellini classici per l'entrante stagione presenta: Mode Lya via San Lazzaro n. 2 I piano (sopra Upim) telefono 37194. Esposizione permanente, libera, senza obbligo d'acquisto.

Il Tè della Moda

L'appuntamento è per domani e per martedì alle 17, all'albergo Excelsior. Il Tè della Moda è organizzato dalla Società Giovanni Beltrame, a favore del Comitato assistenza sanitaria della Croce Rossa Italiana. Le prenotazioni dei posti vengono assunte presso gli uffici della Soc. Beltrame (Contrada del Corso - tel. 37-651).

I nuovi modelli

per signora che De Rosa (Corso 10) presenta per l'Autunno, offrono i vantaggi della massima eleganza, qualità e buon gusto. Visitateci senza impegno.

Genitori in allarme

Nell'imminenza dell'apertura delle scuole, i genitori sono preoccupati per la scelta di calzature che consentano ai loro bambini di camminare speditamente, mantenendo sempre i piedi asciutti e senza deformazioni dolorose. Il negozio BIMBISCARP, via Battisti 15, non tratta nè scarpe da uomo nè da donna, ma esclusivamente scarpe per bambini e ragazzi. A rigor di logica, dovrebbe possedere un assortimento grandioso dell'articolo; provate a visitarlo e ve ne convincerete.

Cosa manca in casa?

Col cambiamento di stagione nuovi bisogni si fanno sentire: coperte di lana, imbottite, piumini, tappeti... E poi sorgono nuovi desideri, occorrono tendaggi, copriletto, occorre tappezzare a nuovo le poltrone. Ebbene, ogni problema del genere viene risolto dalla nota ditta STRANSIANI, via XXX Ottobre 16, dove troverete un larghissimo assortimento di tutti gli articoli per l'arredamento, comprese lane e tralicci per materassi, stoffe per mobili, ecc. Per ogni vostra necessità visitate STRANSIANI, all'angolo fra via Milano e via XXX Ottobre.

Nuovo negozio alimentari in via Fabio Severo 71

Nella zona più viva e nuova di Trieste, al n. 71 di via Fabio Severo, si inaugura domani il nuovo negozio di generi alimentari del sig. Francesco Oliva, che sarà gestito dal simpatico Gianni. Costruito su progetto del geom. Toscan, il negozio è dotato di mobili della ditta Piani, di impianto elettrico della ditta Colla, di bilance, affettatrice, macinino caffè e distributore automatico olii della STABBA di A. Valentinis (via Crispi 42). Moderno e accogliente, il bel negozio sarà fornito di tutte le specialità in salumi, formaggi, latticini, paste alimentari, scatolame, vasto assortimento di vini e liquori. Il servizio sarà sempre inappuntabile, anche a domicilio (tel. 44-750). Al nuovo negozio, che colma una lacuna nel popoloso rione, auguri di meritata fortuna.

Prossimo inizio dei corsi

Brevetti internazionali per ufficiali marconisti radiotecnici e montatori

L'Istituto italiano di radiotecnica e radiotelegrafia del prof. Ferruccio Capitanio (autorizzato dalla P. I.), ha aperto le iscrizioni a due corsi privati per aspiranti al brevetto internazionale R. T. di I. classe. Ai corsi possono partecipare uomini e donne che abbiano compiuto il 16.o e non superato il 32.o anno di età.

I corsi avranno inizio il 15 ottobre in viale XX Settembre 1. Per informazioni rivolgersi alla segreteria tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 21.

Per il 50.o anniversario di matrimonio di

FRANCESCA e VINCENZO KEBAR

le figlie, i generi e i nipoti augurano ogni felicità.

Trieste, 25 sett. 1904-1954.

Per il 25.o anniversario di matrimonio di

VERA e PINO GIORGINI

i figli Liliana e Pino, il genero e il nipotino Nevio augurano ogni felicità.

Trieste, 22 agosto 1929-1954.

AVVISO D'ASTA

Il 29 c. m. ore 16 via Coroneo 20 Palazzo Giustizia stanza 6 pt. Trieste venderò quattro brevetti Frescura N.ri 393601/XIII, 446173/XIII, 463143/XIII e 469143/XIII riguardanti elementi per costruzioni edili.

L'Uff.le Giud.: G. Rizzatto

Il 29 c. m. ore 16 in Trieste, Palazzo di Giustizia stanza 6 pt., venderò dieci quote sociali della Società a r. l. CE-MI.

L'Uff. giud. Giuseppe Rizzatto

† Il giorno 25 corr. si spense

Umberto Cassano

Ne dànno il doloroso annuncio la desolata moglie DORA, la figlia FRANCA, il PAPA', i fratelli RINALDO, OLIVIERO, GUERRINO (assente), OTTONE e GUGLIELMO, la suocera, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani lunedì 27 corr. alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Psichiatrico di San Giovanni.

Nel contempo si ringraziano il prof. dott. Donnini, il primario Dobrina, i medici assistenti e il personale tutto del reparto neurologico per le amorevoli cure prestategli.

† La nostra adorata mamma

Antonia ved. Schutzbier

non è più.

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio gli inconsolabili figli, il genero, la nuora, le nipotine e i congiunti tutti.

Un grazie riconoscente vada al medico curante, l'esimio dott. Paolo Bellaudi, che con abnegazione e affetto l'assistette fino all'ultimo. Un vivo ringraziamento a tutti coloro che hanno preso parte al nostro grande dolore.

Trieste, 23 settembre 1954

† Il 24 corr. spirava dopo breve malattia

Ambrogio Guido Allegretto

Lo annunciano la moglie MARIA, i figli ANGELO, ILDA in DALBERTO, NELLA in CALLIGARIS, con i generi, il nipotino MAURO, i fratelli, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi domenica 26 corr. alle ore 11.15 dall'Ospedale Maggiore.

† Il 25 corr. ha cessato di vivere improvvisamente

Italo Rozzo

Ispettore di I cl. delle F.F. S.S.

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie ANITA con la figlia MARIA GRAZIA, il fratello ORESTE con la moglie PIA e i figli FOSCARINA, CLELIA e PIERO, unitamente agli altri parenti.

I funerali avranno luogo domani, lunedì, alle ore 15.30 partendo dall'abitazione di via Settefontane 21.

† **Maria Benvenuti**

nata FILIPUTTI

ci ha lasciato improvvisamente lontana della sua cara Cittanova (Istria).

Il desolato marito, i figli, i nipoti, unitamente a tutti i parenti partecipano la triste notizia.

I funerali seguiranno domani, lunedì 27 corr., alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: BENVENUTI, BENCI e RADIN

Nel primo anniversario della morte di

Francesco Zeno

i FAMILIARI Lo ricordano con immutato affetto.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie PELLIZON e PANCERA ringraziano indistintamente tutti coloro che in vario modo vollero tributare i segni del proprio affetto e della propria stima alla memoria del caro

Estinto

Muggia, 26 settembre 1954

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi porgiamo i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che in varia guisa parteciparono al nostro immenso dolore per la scomparsa del nostro adorato

Luciano

Famiglia SUBAN

Nel II triste anniversario della scomparsa del loro caro ed indimenticabile fratello

Mario Coscia

il FRATELLO e le SORELLE lo ricordano con immutato dolore.

Trieste-Alessandria 27-9-'54.

Nel XII anniversario della morte del marinaio

Giorgio Colautti

la FAMIGLIA lo ricorda a quanti gli vollero bene.

CASE DI POETI

Diceva Monaldo Leopardi di non aver veduto Napoleone di passaggio da Recanati, perchè, quantunque non avesse che da affacciarsi alla finestra, ritenne «non doversi a quel tristo l'onore che un galantuomo si alzasse per vederlo». E un po' di questo stesso sanfedistico disdegno mi aveva sinora, in ogni peregrinazione sul Garda, fatto girare al largo dal Vittoriale. Ma l'ultima volta ci son cascato. Era uscita da poco una postuma «cosa vista», di Ugo Ojetti, sulla sua ultima visita a D'Annunzio: visita, tra parentesi, in cui nè l'Eccellenza visitata nè quella stessa visitante ci facevano una gran bella figura. Ma la curiosità dell'ambiente mi si era naturalmente acuita. E così sono stato anche io al Vittoriale, e non starò certo a discriverlo qui, anche perchè gli interni come a tutti i comuni mortali mi sono stati preclusi (non si possono impunemente menare torme di visitatori per il grande *bric-à-brac* adunato anche lì dal poeta); ma ciò che a me soprattutto interessava era l'aria del luogo, l'atmosfera ed il pubblico stesso. E tale mia curiosità è stata largamente soddisfatta ed edificata.

Davanti al cancello d'ingresso, come alle soglie di ogni santuario, si affollano bancarelle di oggetti religiosi della religione dannunziana, cartoline e riproduzioni di cimeli e reliquie. Dentro, con biglietto d'ingresso a cento lire, sciamano frotte di turisti curiosi e accaldati, guidati da mistagoghi con bracciale rosso e azzurro, che menano successivamente al piazzale della villa sbarrata, al teatro, alla prua della *Puglia*, alla rotonda con le dieci arche levate candide nel cielo. Sulla porta della «clausura» e del «silenzio» s'inarca la scritta: «Spirito di vittoria dia pace a questa casa d'uom prode»; e l'ultima pace egli l'ha per ora lì di fronte, in attesa sia compiuto il mausoleo, entro un modesto sacello: sotto il nome squillante, un pugnale più sotto ancora, corone dell'Accademia d'Italia e altre offerte votive.

Abbondano tra la folla dei visitatori preti e frati dalla faccia impenetrabile, esprimente solo scientifica curiosità; i risolini spuntano di preferenza sulle labbra dei laici, degli uomini (le donne appaiono in generale più sensibili alla religione del luogo), e si traducono in domande imbarazzanti sulla vita e la compagnia del poeta, sul salto dalla finestra, e simili argomenti che i custodi dignitosamente eludono, trincerandosi magari dietro l'appropriata parola «mistero». Guai a violare infatti l'atmosfera mistica in cui quei ricordi si rivestono d'eroismo, di venerabilità e anche solo di semplice dignità. Ne vien fuori quel che ne vien fuori, una gran pena per ogni uomo d'intelligenza e di cuore, che ricordi (come, a scanso di equivoci, ben ricorda chi scrive queste righe) le gloriose e non periture pagine di cui D'Annunzio ha arricchito il libro della poesia italiana, e qualche atto della sua vita di cittadino e combattente assai più degno, comunque lo si voglia giudicare, che non quel suo lungo tramonto.

***

E a Milano, quasi in consapevole antidoto, son tornato a visitare la casa che fu d'un altro poeta. Assai più radi visitatori la visitano, senza biglietto e senza risolini. E' una modesta dimora borghese là in via Morone, senza pili e pennoni, arenghi ed arche, lastre alabastrine e motti, epigrafi e bassorilievi e cimeli. I cimeli sono qui rappresentati da vecchi mobili e vecchi libri, un tavolino con vecchi occhiali appannati dagli anni, un temperino, una tabacchiera. In altra stanza, l'immagine del *numen loci* ci riappare, dal baldanzoso profilo giovanile alla candida, scavata testa dell'avanzata vecchiaia: e tutto attorno il suo piccolo mondo, dall'esuberante donna Giulia alla soave Enrichetta e alla nevrastenica Teresa, dai figli e figlie agli amici diletti Grossi e Rosmini e Fauriel. Altra atmosfera, altra aura intellettuale e morale. E non è a dire che i punti oscuri e i quesiti non sorgano anche qui, non ci vengano spontanei alle labbra, pur arrestati da quel nobile tagliente profilo severo. Dov'è, chi fu tuo padre, rimasto per sempre assente dal tuo spirito e dal tuo cuore? Come potesti venerare una madre la cui vita fu all'opposto dell'idea morale da te abbracciato e bandito? E morta che ti fu questa prima tua donna, colei che meritò la dedica indimenticabile dell'*Adelchi*, come potesti dopo appena quattro anni ricolmare quel vuoto? Ma sì, provatevi a far di queste domande davanti a quel viso di vecchio gentiluomo dalle sottili labbra serrate, chiuso nel duplice usbergo del pudore e dell'ironia! Anche in lui, a giudicar da certi indizi, parlava forte la voce dell'istinto, ma fu sempre più infrenata nei ferrei vincoli della coscienza morale e religiosa, e del costume sociale. E del resto, quanto l'uomo del Vittoriale sembrò vivere della pubblicità e del pettegolezzo, altrettanto quello di via Morone ne rifuggì con quasi fisico sgomento. La mia vita privata, sembra egli dirci, non vi riguarda: l'opera è lì, quella meditate e giudicate, e non state tanto a pensare alle mie private vicende domestiche, alle mie fisime e alle mie tabacchiere...

La tabacchiera appunto mi ricordò l'aver letto non so dove che l'«uomo prode» poco amava e pregiava «il tabaccoso Manzoni»; e si capisce, chè di rado due spiriti furono foggiati dalla natura e dall'educazione così diversi. Per noi che vediamo concluse e lontane ormai nel tempo ambedue quelle diverse grandezze, è possibile dar serenamente l'*unicuique suum*, serbare nel confronto il senso delle proporzioni, non essere ingiusti verso l'uno, schiacciandolo sotto la statura gigantesca dell'altro? E' ancor recente e significativo l'opposto atteggiamento che ebbe verso entrambi il nostro maggior critico contemporaneo, che partito da un giovanile pieno riconoscimento della maggiore arte dannunziana finì in una sua progressiva svalutazione, forse anche oltre il limite del giusto, per indubbio influsso di una crescente avversione morale; mentre i limiti e le riserve del Croce sulla grandezza e universalità del Manzoni caddero, quasi *in limine vitae*, nel più bello e forse unico esempio di palinodia del critico napoletano.

FRANCESCO GABRIELI

MARIA PIA DI SAVOIA FOTOGRAFATA ASSIEME AL FIDANZATO ALESSANDRO KARAGEORGEVIC NEL CASTELLO DI MERLINGE

Inaugurato a Venezia il congresso della pubblicità

VOTI PERCHE' IL PROSSIMO ABBIA LUOGO A TRIESTE

Venezia, 25

Si è inaugurato nella sala dello Scrutinio in Palazzo Ducale il congresso nazionale della pubblicità. Al tavolo della presidenza sedevano, tra le autorità, il Sindaco Spanio, l'ing. Astarita presidente della Federazione italiana editori di giornali, il presidente della Federazione italiana pubblicità dott. Villani, il comm. Padoa per gli Utenti pubblicità associati, il sig. Pearl dell'I. S. A. S., il sig. Bastide dell'Unione internazionale pubblicità, il sig. Da Col presidente del comitato ordinatore del congresso. La sala era affollata di editori, di esperti e di dirigenti di aziende pubblicitarie.

Dopo un saluto del Sindaco e la lettura di un messaggio di adesione del Sottosegretario Manzini, hanno parlato il sig. Bastide, il quale ha annunciato che è stata offerta all'Italia la presidenza dell'UIP: si attende ora la decisione della FIP.

Il comm. Padoa ha preso poi la parola augurandosi che il prossimo congresso possa avere sede nella sua città, Trieste. L'ing. Astarita, ha porto il saluto degli editori di giornali, particolarmente interessati ai problemi pubblicitari, e infine, il dott. Villani ha parlato a nome della F. I. P.

UN'AREA CHE HA UN TRISTE PRIMATO NEL CAMPO DEL CRIMINE

Uomini senza scrupoli controllano i sindacati portuali di New York

Contro la violenza e l'illegalità che perdurano lungo il «waterfront» le autorità hanno iniziato una lunga campagna che comincia a dare i suoi frutti

New York, settembre

L'entrata del porto di New York è dominata dalla enorme statua della Libertà dello scultore francese Bartholdi, alta 151 piedi (circa 50 metri); essa riposa su di un piedistallo di granito e di cemento alto a sua volta 142 piedi e concepito dall'ingegnere Alexandre Gustave Eiffel. La Libertà regge nella sua mano destra una torcia, particolare che esprime la idea dello scultore, e cioè della «Liberty Enlightening the World» (La Libertà che illumina il mondo), mentre nella mano sinistra ha una tavoletta che rappresenta la dichiarazione di indipendenza degli Stati Uniti.

La statua sorge su di una piccola isola, Bedloe Island, che è una delle mete più frequentate dai turisti e dai forestieri. La piccola isola spazzata dai venti e dalle onde, esprime veramente un senso di libertà. Ma non appena si penetra all'interno della statua della Libertà, attraverso il suo enorme piedistallo, si ha piuttosto l'impressione di essere capitati in una prigione. Le pareti di cemento e granito sono nude e fredde, e al posto delle finestre vi sono delle alte feritoie. Per mezzo di un ascensore si sale ai diversi piani, e il turista può tranquillamente passeggiare all'interno della mano destra della statua o spingersi fino all'osservatorio che si trova sulla cima della fiaccola. La testa della statua è così spaziosa, che un tempo le società filantropiche vi organizzavano dei banchetti di beneficenza.

Il rovescio della medaglia

Tra le iscrizioni che si trovano alla base del monumento ve n'è una di Emma Lazarus che così suona: «Datemi le vostre stanche e povere — e confuse masse anelanti di respirare liberamente — e gli indegni rifiuti dei vostri lidi gremiti — mandatemi questi diseredati scossi dalla tempesta: — io sollevo la mia torcia accanto alla Porta d'Oro». Per milioni e milioni di individui sparsi sulla terra, l'America è sempre la terra promessa, il paese dei sogni. E il turista che si affaccia sulla maestosa baia dall'alto della statua della Libertà può contemplare, a poche miglia di distanza, la città d'oro: la orgogliosa, la potente, la opulenta Manhattan.

Però anche una medaglia d'oro ha il suo rovescio, e dietro la opulenta facciata si nascondono dei tuguri, delle catapecchie, e i quartieri del vizio e della miseria. Il porto di New York è il più grande, il più attrezzato e il più razionale del mondo, «premier global port», come dicono con tono soddisfatto i newyorkesi. Ma è anche vero, come lo provò l'inchiesta condotta dal maggio del 1950 al maggio del 1951 dal «Senate Crime Investigating Committee», che esso detiene il triste primato nel campo del crimine.

Da alcune settimane è apparso sugli schermi americani un film che getta una luce cruda e realistica sulla vita dei «longshoremen», cioè dei lavoratori portuali. Il film, che ha ottenuto a Venezia uno dei premi in palio, si intitola «On the Waterfront» ed è interpretato da Marlon Brando. «Waterfront» o fronte dell'acqua è la parola usata comunemente dai newyorkesi per indicare la zona portuale. Ed è un fronte lungo il quale si combattono cruente e spesso sanguinose battaglie.

Vita squallida

Nella stessa New York molti spettatori si sono chiesti se l'ambiente descritto e i fatti narrati nel film corrispondano veramente alla realtà. Il film racconta, appunto, le lotte e le battaglie che si combattono sul fronte dell'acqua; inoltre esso mostra la vita squallida di migliaia di scaricatori. Di notte, le luci dei grattacieli, dei palazzi di lusso della Fifth Avenue e della Park Avenue, dei locali di Times Square, dei grandi alberghi per milionari, avvolgono la metropoli in un alone dorato e leggendario. Però, accanto ai grattacieli e ai palazzi di lusso sorgono delle modeste e squallide abitazioni, nelle quali vive la povera gente, coloro che si sono lasciati attrarre dal magico nome di New York come le farfalle dalla luce di una lampada.

I «longshoremen» vivono in generale nel «melting-pot» e cioè nei quartieri poveri di Manhattan, di Brooklyn, di Newark e di New Jersey City. Essi sono, per lo più, persone tranquille, oneste, amanti del lavoro, ma manovrate, dominate e ricattate da una minoranza senza scrupoli, pronta ad uccidere pur di serbare incontrastato l'imperio sul porto.

Il lavoro sulle banchine è tra i più ambiti perchè tra i meglio retribuiti. Lavorando soltanto tre giorni alla settimana, uno scaricatore riesce a guadagnare 5000 dollari all'anno (3 milioni di lire). I più fortunati guadagnano anche 200 dollari alla settimana (120.000 lire). Un altro cespite indiretto per i portuali newyorkesi, ma questo illegale, è rappresentato dal cosiddetto «pilferage», cioè dal piccolo furto di merci e di prodotti manipolati e scaricati.

Per un operaio non è facile entrare in una squadra di scaricatori. Inoltre, una volta che vi è stato ammesso egli non è sicuro di poter lavorare assiduamente. Attualmente i «longshoremen» iscritti nei registri portuali sono 35.229, mentre il lavoro è appena sufficiente per far campare 20.000 o al massimo 25.000 individui. Per ottenere di essere impiegati il più a lungo possibile, gli operai debbono entrare nelle buone grazie degli «hiring bosses», che sono i capi delle varie sezioni sindacali.

Il porto di New York è diviso in circa 600 sezioni, diretta ciascuna da un «hiring boss». Al di sopra di costoro vi sono 354 «pier superintendents» controllati a loro volta da 54 «stevedoring companies». Ogni mattina all'alba gli scaricatori si recano al porto e attendono la chiamata per essere ammessi a lavorare all'interno dei magazzini e delle stive. E' l'«hiring boss» che fa la chiama: egli grida i nomi dei portuali prescelti, secondo le necessità della giornata.

A causa di questa situazione del tutto particolare, il porto di New York è sempre stato un eccellente terreno di manovra per gli individui senza scrupoli. Un pugno di uomini si è impadronito del più grande porto del mondo. Con l'arma dello sciopero costoro ricattano gli armatori e gli esportatori, mentre terrorizzano con la violenza e con la minaccia della disoccupazione i «longshoremen».

L'inchiesta condotta tra il 1950 e il 1951 dal «Senate Crime Investigation Committee» ha messo in luce tutti questi retroscena e tutte queste pratiche illegali. Dopo di allora, è stata iniziata una campagna per la rigenerazione del porto di New York in due direzioni: in campo sindacale e in campo penale e disciplinare.

Fino ad alcuni anni or sono nel porto di New York esisteva un solo sindacato: la I.L.A. Poi la I.L.A. si è scissa e un secondo sindacato è sorto, la A.F.L., che gode dell'appoggio delle autorità portuali e di polizia. La lotta per spodestare e per liquidare sul piano sindacale la vecchia I.L.A. non è, però, facile.

A distanza di pochi mesi si sono svolte due tempestosissime elezioni interne per stabilire quale dei due sindacati deve controllare il porto. In entrambe queste occasioni la I.L.A., che non ha esitato ad impiegare, sotto gli occhi degli stessi poliziotti, i suoi metodi di intimidazione e di violenza, ha conquistato una leggera maggioranza. I risultati delle elezioni sono stati contestati dalla A. F. L., e sulla questione dovranno ora pronunciarsi i giudici.

Sul piano penale e disciplinare, la battaglia è diretta dalla «Waterfront Commission of New York Harbor», creata nell'estate del 1953 e capeggiata da due generali dell'esercito in pensione.

Energiche misure

Dall'estate del 1953 ad oggi la commissione ha adottato diverse misure disciplinari. 120 individui, con un passato penale notevole, sono stati cancellati dai registri ed estromessi dall'area portuale. Tra questi si trovano alcuni «hiring bosses», come certo Daniel St. John arrestato 20 volte, condannato cinque e incriminato due volte per omicidio; certo John Keefe, condannato per tentato omicidio; certo Albert Ackalitis, condannato nel 1936 da un minimo di 7 a un massimo di 14 anni perchè trovato in possesso di un'arma da fuoco.

Gli effetti di questi primi colpi di scopa si sono fatti immediatamente sentire, afferma la commissione nel suo rapporto, e benchè la situazione non sia tornata del tutto normale, un declino nella criminalità e nella illegalità è già stato riscontrato.

Ma le conclusioni ottimistiche del rapporto sono in parte contraddette dal contenuto stesso del rapporto. Infatti, il documento, che è illustrato con un certo numero di fotografie, contiene una fotografia che ritrae tre «longshoremen» mentre conversano con il reverendo John Corridan, un prete che svolge una parte preminente nella lotta contro la criminalità e la violenza nel «Waterfront». Ora, la commissione, per evitare noie e rappresaglie agli interessati, ha avuto cura di coprire il volto dei tre operai, in modo da renderne impossibile la identificazione. Questa preoccupazione è la più chiara conferma che il porto di New York non è per nulla un luogo tranquillo e pacifico.

Ci vorranno dei lunghi anni e una azione coraggiosa e perseverante per guarire la metropoli da questa sua piaga. E nel frattempo il sangue continuerà a colare sulle banchine mentre la violenza regnerà sovrana nei magazzini, nelle stive e perfino sui moli dove attraccano i transatlantici di lusso. Al loro arrivo a New York i viaggiatori, siano essi americani o stranieri, debbono piegarsi alle regole che impongono loro gli scaricatori, e cioè servirsi, per il trasporto dei bagagli, di facchini designati dall'organizzazione, pagare tariffe altissime e distribuire laute mance obbligatorie.

Recentemente, un cittadino americano, il signor J. Edward Gerald, professore di giornalismo presso l'Università del Minnesota, ha sperimentato, di ritorno da un viaggio in Europa, le delizie del porto di New York. Dopo tale esperienza ha inviato al «New York Times» una lunga lettera per esprimere la sua indignazione. La conclusione della lettera conteneva queste amare considerazioni: «Questo individuo (un facchino) mendace e sogghignante, che tortura la sensibilità umana per un dollaro in più, simbolizza e sintetizza la porta di comunicazione con il mondo libero e lo spirito di Father Knickerbocker che aleggia sul porto di New York. Che modo di aprire la porta della più grande città dell'America!».

Questo è il rovescio della medaglia d'oro, questa è la descrizione di quel che si cela dietro la brillante facciata della metropoli fatta da un cittadino americano.

BRUNO ROMANI

IL SEDUTTORE

Alberto Sordi *protagonista con* Lea Padovani, Lia Amanda e Jacqueline Pierreux de «IL SEDUTTORE» *ha in questo film un nuovo ruolo che supererà i precedenti*

PRIME VISIONI

«Il masnadiero»

Se non fosse avallato in partenza dall'autorità di un nome come quello di Laurence Olivier, nella duplice veste di protagonista e produttore, «Il masnadiero» potrebbe essere scambiato, dato il suo titolo elusivo, per una banale scorribanda d'avventure a carattere popolaresco, in altre parole per un'opera di semplice imitazione. Ma accostando il film e restituendogli il già famoso titolo originale — «The Beggar's Opera», l'opera dei mendicanti — sarà facile avvedersi che esso possiede anche altre cospicue qualità e che l'indirizzo impressogli è totalmente diverso. Si tratta infatti della nuova edizione cinematografica della bizzarra ballata settecentesca di John Gay, un danzante e spietato «pamphlet» sulle condizioni delle classi infime e sulla corruzione dei dirigenti nella Londra del tempo.

Il lavoro di Gay, benchè accusato di licenziosità e di scandalismo, riportò un enorme e durevole successo sulle scene inglesi, ed ha avuto nel 1931 una prima ed insigne trasposizione in film, ad opera di Pabst, intitolata «L'opéra de quat'sous», che non arrivò in Italia per l'opposizione della censura. «Il masnadiero» comunque si rifà direttamente alla fonte teatrale e sopprime deliberatamente i motivi ispiratori di Pabst, originati dalla versione scenica del commediografo Berthold Brecht, i quali assumevano un palese significato polemico e attualizzavano lo stravagante «ballo dei ladri» spostandolo al Novecento e allo stile espressionista. Gli straordinari «barboni» di John Gay rinunciano qui a qualsiasi rivolta sociale per uno schiamazzante tripudio di miseria pittoresca e soddisfatta. E' veramente «la pastorale di Newgate», come ironicamente la denominò al suo apparire Jonathan Swift: e Newgate è il carcere di Londra.

Questo clima da Corte dei Miracoli, dove si va alla forca in una crapula da giovedì grasso, è evocato nel «Masnadiero» col buon gusto e col tatto che testimoniano la civilissima levatura dell'odierno cinema inglese e spiegano una volta di più come si possa fare un corposo spettacolo senza perdere mai l'equilibrio, anche con un soggetto così pronto agli sgambetti. Alla riduzione del testo, se non c'è più Brech, c'è però Christopher Fry, scrittore di teatro di provata nobiltà; e, su tutti, c'è Laurence Olivier, un Capitan Mac Heat immaginifico e saettante, che canta ariette e sfodera la spada con la stessa disinvoltura. Intelligente la distribuzione del technicolor, fertile di richiami pittorici e di effetti ambientali.

T. R.

GRAVE SCIAGURA SULLA MONTEBELLO-CATTINARA

Esce di strada un autocarro con otto militari inglesi a bordo

Sembra che due di essi versino in pericolo di vita

Di un pauroso incidente sono stati protagonisti ieri pomeriggio otto militari inglesi a bordo di un autocarro. Erano all'incirca le tre e mezzo, quando un camion attrezzato del «Betford» si stava dirigendo, guidato da un soldato che aveva al suo fianco un commilitone, da Cattinara verso Montebello lungo la strada secondaria. Nel cassone dell'automezzo, ch'era ricoperto da una tenda sostenuta da supporti metallici, erano seduti, su due panche laterali, altri sei militari.

La disgrazia è avvenuta a duecento metri dalla Trattoria «Alla Gloria», in direzione della città. L'automezzo filava lungo la strada in discesa e si accingeva ad abbordare la prima curva ad «esse» dopo il villaggio di Cattinara. L'ansa, che ha una duplice curvatura, è piuttosto stretta e pericolosa a causa anche del forte pendio. Sul primo tratto della curva, il militare ha frenato, ma prima che potesse prepararsi alla seconda manovra perdeva il controllo della guida e il camion usciva di strada sulla sinistra. Nella sua incontrollata corsa, l'autocarro andava a sbattere contro il muro che delimita un fosso, scavato a un metro e mezzo di profondità dal fondo stradale, e proseguiva quindi in avanti per alcuni metri arrestandosi di schianto su di un rialzo di terra battuta, mentre i soldati venivano proiettati sulla carreggiata. Prima di compiere l'ultimo salto, l'autocarro andava a urtare di striscio l'autofurgoncino «Fiat 1100» targato TS A 6892, che Vittorio Gironda, abitante in via Castaldi 4, aveva lasciato in regolare sosta su uno spiazzo adiacente alla strada.

Intorno all'autocarro fracassato (nel pauroso urto contro il muro e nei successivi sbalzi — qualcuno sostiene che il camioncino abbia compiuto addirittura tre giri su se stesso — l'automezzo ha perduto la tenda, i supporti metallici, le sponde di legno e si è fracassato completamente il radiatore) sono accorse numerose persone. Poco dopo, quando già era stata chiamata la CRI, è passata per il luogo dell'incidente un'autoambulanza inglese, a bordo della quale i soldati feriti (due di essi versano, si dice, in disperate condizioni) sono stati trasportati all'ospedale inglese di via Fabio Severo.

Sul luogo della sciagura sono più tardi intervenuti i funzionari della Polizia militare inglese e quelli della Sezione del traffico per assumere i rilievi. Non è stato possibile ricostruire esattamente l'incidente. Sono state rilevate due tracce di frenate: una sulla prima curva della «esse» e la seconda proprio a metà. Si ritiene che i soldati siano stati catapultati sulla strada subito dopo il primo pauroso sbandamento. I resti dell'autocarro sono stati raccolti dall'autogrù militare inglese e trasportati in una caserma inglese di Montebello. L'autofurgoncino del Gironda ha subito lievi danni.

Altri numerosi incidenti, ma fortunatamente di ben minori proporzioni, si sono verificati nella giornata di ieri. In via Battisti, verso l'una del pomeriggio, uno «scooterista» — Nino Braico, di 21 anni, abitante in via D'Alviano 5 — ha investito il passante Carlo Baroli, di 51 anni, abitante in via Ginnastica 46, mentre attraversava la strada. Il Baroli è stato trasportato all'ospedale con un automezzo della Polizia e trattenuto in osservazione con prognosi di sette giorni per contusioni escoriate multiple al viso, alla mano sinistra e alle ginocchia.

Verso le tre e mezzo il motociclista Amore Del Sasso, di 43 anni, abitante in via della Zonta 5, è stato investito in via Soncini da un autobus della linea «29», guidato da Wolfango Grumer, di 32 anni, abitante in via Schiaparelli n. 48. E' stato ricoverato nel reparto otorinolaringoiatrico dell'ospedale con prognosi di 10 giorni per escoriazioni diffuse alle gambe e alle braccia e la rottura della cartilagine laringea con conseguente distonia.

Poco dopo le sei e mezzo Giorgio Zocco, di 16 anni, abitante in via dell'Eremo 151, ha investito con la sua bicicletta in via Gallina la portinaia Anna Codri, di 57 anni, abitante al n. 4 di quella strada. Entrambi sono ruzzolati al suolo ma, mentre il giovane è rimasto incolume, la Codri ha dovuto essere trasportata all'ospedale dalla CRI, dove i sanitari le hanno medicato contusioni all'emitorace sinistro e alla testa, guaribili in cinque giorni. Dopo le cure è stata dimessa.

Corsi per infermiere volontarie

L'ispettorato della Croce rossa italiana comunica che le iscrizioni ai corsi per infermiere volontarie sono ancora aperte. Il corso ha la durata di due anni, il conseguito diploma non dà diritto a un posto stipendiato ma all'onore di poter servire la patria. Per informazioni rivolgersi all'ispettorato della Croce rossa italiana tutti i giorni tra le 11 e le 13 in piazza Sansovino.

Si riaprono i corsi dell'Università popolare

Una gradita notizia per i frequentatori dell'Università popolare. Il Consiglio d'amministrazione dell'Ente ha deciso la ripresa dell'attività didattica nelle scuole del centro, e da domani, presso la segreteria di piazza della Libertà 6, si accettano le iscrizioni ai corsi di istruzione serali, che avranno inizio lunedì 18 ottobre prossimo.

I corsi sono suddivisi in quattro gruppi di lingue straniere (inglese, tedesco, francese e spagnolo), per principianti, per coloro che ne hanno già qualche nozione, e di perfezionamento; tecnici, professionali e commerciali (radiotecnica teorico-pratica con esercitazione di laboratorio, stenografia, contabilità aziendale e disegno tecnico); di preparazione artistica e artigiana (pittura e disegno, architettura e arredamento della casa, storia dell'arte e della musica, pianoforte, fisarmonica, danza classica, decorazione su ceramica, taglio e cucito); corsi speciali di ginnastica ritmica per bambine figlie di socie e di ginnastica igienica per socie. Informazioni più particolareggiate e i programmi completi dei corsi si possono avere presso la sede centrale dell'Università popolare, giornalmente dalle ore 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.

CONCLUSA IN TRIBUNALE LA LIETA SERATA DI ROBERT OQUENDO

Nella lotta con l'«entraineuse» restìa il soldato ci ha rimesso anche l'orologio

Chi si diletta di scoprire connessioni dirette fra i nomi di battesimo e le qualità di coloro che li portano troverà interessante materiale per i suoi studi nella vicenda giudiziaria di una giovane donna, Santa Livatino in Strano, nata a Catania venticinque anni fa. In scarsa armonia con il suo nome proprio e con il suo stato di coniugata con prole, la nostra Santa si è dedicata ad una professione che non si apprende negli educandati femminili; all'attività cioè di «entraineuse» nei locali notturni. Si sa quali sono i compiti di un'«entraineuse», tener compagnia ai clienti possibilmente stranieri, fingere «colpi di fulmine», promettere con un contegno non previsto da Monsignor Della Casa piaceri proibiti che nove volte su dieci non arrivano, danzare appassionatamente, e soprattutto ingollare e far ingollare una quantità inverosimile di alcoolici, che l'occasionale cavaliere pagherà a suon di biglietti da mille, reprimendo a stento — se ancora lucido — una smorfia di dolore.

Santa Livatino era all'opera appunto secondo le regole del gioco, la notte del 3 luglio 1952, in un «dancing» del centro. E dopo vari approcci si stabilizzò al fianco di un soldato americano, il fantaccino Robert Oquendo, che già prima di fare la sua conoscenza aveva già provveduto ad intaccare il patrimonio personale con abbondanti libagioni. Alternò con lui le danze ai brindisi fino alle 3 e mezzo del mattino; poi, quando anche nella quarta bottiglia non era rimasta neppure una goccia di «champagne» («bevendo e ballando, Oquendo, che male ti fo?») salutò amabilmente il fantaccino e fece per andarsene con una sua collega, al secolo Teresa Carone.

Ma Robert Oquendo — non si sa se a motivo dello «champagne» o del sangue spagnolo che il cognome rivela — non intendeva di concludere in modo così scarsamente intimo la serata. Si offerse di accompagnare a casa le due giovani in auto; ne ebbe un rifiuto. Allora le seguì a piedi e rinnovò a Santina le sue proposte non appena entrarono nel portone della casa in cui abitava la Santina. Altra repulsa. Robert vide rosso e, approfittando del fatto che la Carone aveva già imboccato le scale, cercò di convincere la sua raffreddata compagna notturna con una abbondante porzione di bastonate. Ci riuscì? Non è accertato; lui dice di sì, di essersi concretamente soffermato nel portone buio per un'oretta; lei dice castamente di no, affermando di essere rimasta qualche tempo con lui al solo scopo di convincerlo ad allontanarsi senza pretendere espansioni.

Ma non è questo il problema di cui hanno dovuto occuparsi i giudici; è solo la premessa. La macchina della giustizia si è messa in movimento solo perchè quella notte, nell'andarsene brillo ma ancora in sè, il fantaccino gaudente scoprì di non aver più al polso lo orologio d'oro a 18 carati, con annesso braccialetto pure d'oro, per un valore complessivo di una settantina di dollari. Denunciò il fatto all'M.P.; furono avviate indagini; la Livatino negò persino di aver notato l'oggetto durante la serata; ma qualche tempo dopo, in una perquisizione, l'orologio saltò fuori dal corredo personale dell'«entraineuse», ancora riconoscibile — l'orologio, s'intende — benchè un non identificato orafo avesse nel frattempo raschiato dalla cassa il nome e cognome del legittimo proprietario.

Dopo una fugace apparizione davanti alla Corte di rinvio, Santa Livatino s'è quindi trovata ora a dover rispondere alla Magistratura ordinaria di furto aggravato, per essersi cioè impossessata dello orologio strappandolo di dosso al cavaliere d'una notte. Al processo, la donna ha ammesso di essersene appropriata, ma fornendo una versione diversa da quella del suo vendicativo spasimante: dopo lo allontanamento del soldato, aveva scorto per terra, nel portone, lo orologio evidentemente cadutogli; allora lo aveva raccolto e conservato per una sorta di «saldo», a risarcimento cioè delle percosse e delle offese ricevute.

In conclusione, i giudici hanno modificato la rubrica del reato, escludendo l'aggravante del furto, ed hanno quindi dichiarato il «non luogo a procedere» per sopravvenuta amnistia. Presidente Fabrio, P. M. De Franco, cancelliere Petrocelli; difesa avv. Padovani.

LADRI NEL GIARDINO di un agente di Polizia

Cinque malviventi assicurati alla Giustizia

La Polizia ha concluso in questi giorni con l'arresto di tre ladri un'inchiesta a vasto raggio iniziatasi la notte fra il 12 e il 13 di questo mese in seguito alla cattura, da parte di un poliziotto di un individuo sospetto. Verso l'una di quella notte, l'agente di Polizia Edoardo Orel, di 31 anni, abitante in via Bonafata 2, si svegliava di soprassalto nel suo letto a causa di certi rumori provenienti dal giardino. Vestitosi in tutta fretta, l'agente usciva cautamente di casa e, muovendosi come un'ombra, riusciva a piombare alle spalle di un tizio — identificato in un secondo tempo per lo sterratore Bruno Galante, di 26 anni, senza fissa dimora — il quale se ne stava raggomitolato tra il verde di un cespuglio. Tenendo saldamente la preda, l'Orel raggiungeva un vicino telefono e sollecitava l'intervento dell'«Emergenza».

Gli agenti intervenuti, nel corso d'una minuziosa battuta nella zona, visitavano il cortile retrostante agli stabili 48 e 52 di viale Miramare, da dove riuscivano a stanare due complici del Galante: Alberto Levacovich, di 17 anni, senza fissa dimora, e il meccanico Guido Castioni, di 22 anni, da Santa Croce 85. I due, infatti, avevano assistito alla cattura del Galante e, vista la mala parata, avevano scavalcato il recinto del cortile per nascondervisi. Accanto ai due è stato rinvenuto anche un grimaldello, arnese quanto mai sospetto, mentre il Levacovich inoltre, portava indosso un coltello da caccia con lama pieghevole, due portafogli, un temperino e un libretto di circolazione per la moto «BSA» targata TS 14966, nonchè uno scontrino corrispondente a un collo depositato la notte stessa presso il deposito bagagli della Stazione centrale.

Nel corso della perlustrazione effettuata nel cortile, i funzionari notavano che sotto al muro che divide il cortile dall'adiacente latteria di viale Miramare 50 — di cui è proprietaria Vida Martellani, di 43 anni, abitante in via Boveto 98 — v'erano dei frammenti di vetro, residui d'una lastra frantumata, mentre il battente della finestra presentava evidenti segni d'effrazione.

I tre individui catturati venivano scortati in un Distretto di Polizia e nel frattempo degli agenti si presentavano al bagagliaio della Stazione, dove ritiravano il collo depositato dal Levacovich: si trattava d'una valigia contenente indumenti per un valore di 200 mila lire, che risultò poi essere stati rubati in quei giorni a Danilo Suligoi, di 42 anni, domiciliato a Villa Opicina in via del Ricreatorio 37.

Le indagini della Polizia proseguirono quindi sulla traccia del biglietto delle tranvie di Villa Opicina, rinvenuto in una tasca del Levacovich. Poichè il villaggio era stato teatro nelle ultime settimane di numerosi furti, i funzionari, dopo avere associato il Galante e il Castioni alle carceri perchè responsabili di tentato furto, affidavano il Levacovich ai colleghi della CID di Villa Opicina perchè proseguissero l'inchiesta. Ammesso senz'altro il furto consumato ai danni del Suligoi, il Levacovich ha dichiarato, nel corso d'un lungo interrogatorio, che per portare a termine il colpo egli si era associato a Giorgio Gulli, di 18 anni, abitante in via del Prato 6, e allo zingaro Helt Hodororovich, che gli avevano fatto da pali mentr'egli entrava nell'appartamento per commettere il furto. Dopo aver diviso la refurtiva con i due soci, il Levacovich li salutava, andava a depositare la merce nel bagagliaio della Stazione e uscendo dall'edificio incontrava il Galante e il Castioni, i quali stavano passeggiando nel giardino di piazza Libertà. Vedersi e concertare il furto nella latteria di Barcola è stato per i tre malviventi questione soltanto di un attimo.

A questo punto, nel mosaico delle indagini si inseriscono i funzionari della «Volante» i quali, il 15 di questo mese fermavano il Gulli nei pressi di casa sua. Inutile invece si rivelava ogni ricerca dello zingaro. Gli agenti della «Volante» hanno contestato al Levacovich il furto perpetrato il 13 corr. nella villa di via dei Salici 16, appartenente al perito giurato Renato Tagliaferro, di 60 anni, da dove erano spariti abiti, biancheria e cinquemila lire. Ammesse le proprie responsabilità, il fermato ha soggiunto che al colpo aveva partecipato anche un giovanotto da lui conosciuto ancora nel settembre dello scorso anno in piazza Goldoni, certo Giuseppe Apollonio detto «Bruno», di 29 anni, abitante in via Bonomea 94. Dopo il furto e la divisione della refurtiva, il Levacovich s'era casualmente incontrato con l'Hodorovich al quale aveva narrato della recente impresa. Nel sentire che la villa era disabitata, lo zingaro si è fatto subito accompagnare sul posto e da una stanza vi aveva rubato due borse di cuoio contenenti lenzuola.

Il mattino del 16 corr. è stato fermato anche l'Apollonio, e a lui e al Levacovich i funzionari inquirenti hanno contestato il furto perpetrato il 12 corr. nella casa di Vittorio Tomsich, di 29 anni, domiciliato a Villa Opicina in via Carsia 23. Entrambi hanno ammesso le loro colpe. L'inchiesta si è conclusa con l'arresto del Levacovich, dell'Apollonio e del Gulli, imputati di furto aggravato.

Festa grande oggi a San Luigi

(«Giornalfoto»)
LA NUOVA PALAZZINA COMUNALE DOVE AVRANNO SEDE GLI UFFICI AMMINISTRATIVI DEL SETTORE DI SAN LUIGI

Si svolgono stamane a San Luigi le cerimonie collegate dell'erezione della zona a parrocchia e dell'inaugurazione della nuova palazzina comunale, ove sono allogati gli uffici del settore. All'importante avvenimento saranno presenti il Vescovo e le maggiori autorità civili. Alle ore 9, nella chiesa di San Luigi, S. E. Santin presenterà la nuova parrocchia ai fedeli, dopo che il decano dei parroci, mons. Giovanni Grego, avrà dato lettura dell'atto costitutivo della nuova parrocchia. Dopo la breve omelia del Vescovo, don Emilio Gamboso, nuovo parroco di San Luigi, celebrerà la santa Messa, durante la quale la «schola cantorum» dei giovani canterà motivi sacri del 1600. Successivamente, alle 9.45, il Vescovo procederà alla benedizione dei nuovi locali comunali costruiti in via Biasoletto angolo via Mauroner, e saranno quindi inaugurati i locali del nuovo oratorio parrocchiale. Nel pomeriggio, alle 17, si svolgerà attraverso le vie del rione una processione a celebrazione dell'avvenimento.

Rientro dalle colonie estive

L'Opera «Figli del popolo» co- [illegible]

Brutale ammonimento

[illegible]

Mostra filatelica. [illegible]

NOTIZIARIO SCOLASTICO

I licenziati alle scuole «Riccardo Pitteri» e marinara e alberghiera di bordo - Chiusura delle iscrizioni

[illegible]

Cade dalla finestra un bimbo di sei anni

[illegible]

Furto di benzina. [illegible]

SPETTACOLI

Stamane al Teatro Verdi il secondo concerto sinfonico

Stamane alle ore 11, avrà luogo l'annunciato secondo concerto domenicale d'autunno dell'Orchestra filarmonica triestina diretto dal maestro Aladar Janes e con la collaborazione del violinista Alfonso Musesti. Il programma comprende: Vivaldi: Concerto in Sol min. per archi e cembalo; Mendelssohn: «La grotta di Fingal», ouverture; Bruch: Concerto in Sol min. per violino e orchestra; Dvorak: V Sinfonia in Mi min. «Dal Nuovo Mondo».

Alla Società dei concerti

Mercoledì alle 18.30 in prima e alle 19 in seconda, avrà luogo nella sala del C.C.A. in via S. Carlo n. 2 l'assemblea generale dei soci della Società dei concerti. L'ordine del giorno prevede: la relazione dell'attività svolta e del bilancio nonchè l'eventuale modifica all'art. 6 dello Statuto sociale. I soci sono vivamente pregati di intervenire.

Musica jazz all'Auditorium

Per il Circolo triestino del jazz ha suonato iersera all'Auditorium del G.M.A. il complesso diretto da Zeno Vukelich, forte di quattordici elementi, alcuni dei quali appartenenti all'ottetto jazz di Franco Russo, ben noto agli ascoltatori di Radio Trieste. La prima presa di contatto con il pubblico dell'orchestra di Zeno Vukelich è stata cordialissima, per i clamorosi consensi che tutte le esecuzioni hanno suscitato, e ha altresì dimostrato come l'iniziativa della Sala pubblica di lettura di via Trento di organizzare concerti di musica jazz sia stata felice, giacchè l'uditorium era quasi esaurito. Il complesso del maestro Vukelich è di recente costituzione e quindi suscettibile di ulteriore perfezionamento, ma già fin d'ora si dimostra dotato di preciso senso ritmico e di elettrizzante vitalità. Sono state presentate alcune notissime composizioni come «Night and day», «Blue moon», brani di Duke Ellington e altri ancora, e anche in questi pezzi dove più facile era il confronto con celebratissimi complessi, l'orchestra si è conquistata i più fervidi consensi. Molto apprezzati anche i brani del maestro Vukelich, come «Five and five» e alcuni suoi arrangiamenti. Ha presentato Ruggero Winter.

Cortometraggi al Cineclub

Martedì alle 21 verrà dato inizio a Palazzo Artelli, via Università 5, al decimo anno di studio del Cineclub Trieste - Centro studi cinematografici. Verranno presentati, oltre al documentario «Guardia sul mare», i due cortome- [illegible]

TEATRI E CINEMA

[illegible]

ARCOBALENO. 14: «Il principe coraggioso», spettacolare Cinemascope in technicolor con J. Mason, R. Wagner, J. Leigh, D. Paget e V. McLaglen. Regia H. Hathaway. 20th Century Fox.
FILODRAMMATICO. 15: (ultima 22): Su schermo panoramico un film spettacolare in technicolor: «Schiavi di Babilonia» con Linda Christian, Richard Conte, M. Schwart e antichi eserciti in lotta. Segue «Incom» d'attualità.
AUDITORIUM. 15: «I conquistatori della Virginia», in pathecolor, con Anthony Dexter, Judy Lawrence. Ultima 22.
ASTRA. 15: «Rommel la volpe del deserto». Magistrale interpretazione di James Mason. Precede Incom. Ultima 22.
CRISTALLO. 14.30: «Cuori umani», un'appassionante vicenda magistralmente interpretata da James Stewart e Walter Huston. E' un film che bisogna vedere. Prezzi normali.
GRATTACIELO. 14.30: «Non sparare, baciami!», romantiche avventure nel West, in technicolor, con Doris Day e Howard Keel.

ALABARDA. 14: «Amanti latini», pittoresco e scintillante technicolor musicale Metro, con l'affascinante Lana Turner, Ricardo Montalban e John Lund.
ARISTON. Oggi, ore 10 e 11.30, inizio grandi mattinate per piccini e adulti, con tutti gli eroi di Walt Disney e superspettacolo «Fantasia» con fantoccio parlante e giuochi di prestigio.
ARISTON. 16-18 (estivo 20 e 22, tempo perm.). Su schermo panoramico: «La dominatrice del destino». Un'incantevole vicenda che farà vibrare tutte le corde del vostro cuore. Meraviglioso technicolor, con Susan Hayward e Rory Calhoun.
ARMONIA. 15: «Madonna delle rose». Prima visione assoluta, con E. Nova, B. Maggio, canta N. Otto. Strepitoso successo De Rosè-Marcelli.
AURORA. 14.30, 17, 19.30, 22: Marlon Brando trionfa in «Giulio Cesare» con James Mason, Deborah Kerr e Greer Garson. Classico capolavoro Metro. Ultime repliche.
GARIBALDI. 14: «Il nodo del carnefice», technicolor, con R. Scott e Donna Reed.
IDEALE. 14.30: Sul grande schermo panoramico - stereofonico, un capolavoro «Lux Film» a colori: «Vortice». L'amore di due giovani travolti e sommersi nel vortice della vita, con S. Pampanini e la piccola A. M. Sandri.
IMPERO. 15: «Villa Borghese» con V. De Sica, A. M. Ferrero, E. De Filippo. Un film brillantissimo, un capolavoro di sentimento, umanità e comicità.
ITALIA. 15: «Eternamente femmina», il più brillante film della stagione, con William Holden, Ginger Rogers e Paul Douglas. (Paramount).
S. MARCO. 14: A grande richiesta «Il tesoro del Bengala» con Sabù, Luisa Boni, Manuel Serrano e Luigi Tosi.
MARE. 15: «L'uccello di fuoco», dal famoso balletto di Strawinski. Un film romantico e piacevole, cantato da T. Gobbi. A colori.
MODERNO. Ore 10 e 11.30 (due spettacoli) ripresa delle mattinate popolari con nove cortometraggi [illegible]

[illegible]

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA RIUNIONE DI LONDRA E L'ATTEGGIAMENTO DI MENDES FRANCE

ARIA DI CRISI IN FRANCIA alla vigilia della conferenza

Attacchi della stampa al Premier - Il caso Dides e le sue ripercussioni politiche - Una seduta del Gabinetto francese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 25

Qualcosa sfugge dall'insieme della situazione francese. Ci sono nell'aria segni impercettibili di instabilità, di insicurezza, come di una crisi che è latente e che ancora non si rivela con aperta manifestazione. Si ha impressione che una lotta sorda, occulta si svolga tra le fazioni politiche e che costringa il Governo alla necessità di un'attenta difesa. Sull'«Express» che, come si sa, è un settimanale che appoggia l'«équipe» di Mendes France, di cui vari membri sono stati suoi collaboratori, si è avuto persino l'intervento di François Mauriac. Per un'intera pagina, al posto riservato alla pubblicazione del suo diario, l'accademico ha parlato di Pierre Mendes France, facendone le difese e dando la sensazione come se fosse insidiato da una coalizione di forze politiche che si prefigga lo scopo di rovesciarlo ad ogni costo. «Ma una volta Pierre Mendes France abbattuto — osserva lo scrittore cattolico — quale forza si opporrà a ciò che viene chiamata in Francia la destra e che non è la vera destra, ma una congiura di interessi: distillatori di barbabietole, industriali di trasporti, coloni d'Africa del Nord e tutte le federalità economiche?».

Gli argomenti del non più giovane accademico sono generici, ma rivelano uno stato d'animo, una preoccupazione, che, per il fatto che nasca sull'«Express», è abbastanza indicatrice. Del resto, lo stesso giornale «Le Monde», che non ha mai lesinato i favori a Mendes France, ammette: «Che la situazione interna francese sia confusa e inquieta, ciò non è dubitabile; ma è probabile che Mendes France, se tornasse da Londra con un accordo di principio comportante una partecipazione inglese più spinta, quanti uomini metterebbe fuori combattimento, ai quali la ragione consiglierebbe finalmente di non scegliere la politica del peggio». Il ragionamento del foglio neutralista sembra filare e la previsione cogliere nel segno, ma il giornale nello stesso editoriale d'oggi non ignora le difficoltà che ancora si frappongono a quella partecipazione inglese più accentuata.

Dalle consultazioni che si sono avute in questi giorni tra Londra e Parigi è apparso chiaro al Quai d'Orsay che una posizione paritetica tra Francia e Inghilterra nel trattato di Bruxelles sarà difficile ottenerla. Il Ministro Eden si è molto battuto per avvicinarsi alle esigenze francesi e qualcosa ha già ottenuto. Ma si è ancora lontani dalla situazione di eguaglianza. La seconda difficoltà è rappresentata dalla richiesta tedesca, di cui si parla nel memorandum inviato da Bonn al Governo francese, dell'immediato ingresso della Germania nella NATO e simultaneamente all'estensione del trattato di Bruxelles. Questo punto appare il più difficile da superare, poichè la domanda di Bonn non è soltanto vista favorevolmente a Londra, ma è appoggiata decisamente da Foster Dulles.

Nella riunione del Gabinetto francese che si è avuta stamane a Parigi, Mendes France ha fatto una particolareggiata esposizione dello stato delle consultazioni, che ha detto assai promettente e soddisfacente. Ha ripetuto che le due tesi, quella inglese e quella francese, non sono inconciliabili ed ha concluso dchiarandosi ottimista. Stasera ha lasciato Parigi per Annecy, dove domani, in occasione della Fiera, pronuncerà un discorso su argomenti economici. Nel pomeriggio rientrerà forse a Parigi per proseguire per Londra o vi si recherà direttamente se la sua presenza non sarà richiesta al Quai d'Orsay.

Diversamente che a Bruxelles, questa volta Mendes France parte per Londra con il fermo proposito di ritornare a Parigi con una conclusione. Non glielo impone soltanto la situazione della Francia sul piano internazionale, che mai come in questo tempo è stata tanto debole e critica, quanto le condizioni della politica interna. Se non ci sono segni manifesti, come dicevamo al principio, di una coalizione di forze pronte a dare battaglia al Governo di Mendes France, nell'aria se ne sentono le anticipazioni. Non si spiegherebbero altrimenti alcuni provvedimenti che il Governo va prendendo nei vari settori del potere esecutivo che tradiscono il bisogno di far fronte agli avvenimenti e di non farsi cogliere alla sprovvista.

Intanto un movimento diplomatico è già avvenuto; si preannuncia quello vasto dei prefetti e nemmeno il delicato campo della stampa pare risparmiato. Oggi viene comunicata la sostituzione, alla direzione dell'agenzia «France Presse», di Maurice Negre con un elemento del Gabinetto del Ministro dell'Interno, Jean Marin. Il provvedimento, cui non sembra estranea la volontà del Governo, ha irritato stamane il «Figaro», che vi intravvede una violazione della libertà di stampa e dell'indipendenza dell'agenzia.

In tale atmosfera, carica di fermenti dissociati e di elettricità, è venuto ad inserirsi il caso Dides. Si tratta di un episodio che non è certo fatto per agevolare la situazione governativa. Bisogna dire, anzi, che vi reca una nota di gravità, poichè tocca delicati organi della difesa nazionale. Ed anche per un'altra ragione. Mentre l'opinione pubblica sfugge spesso all'attenzione dei problemi politici, si appassiona molto ai casi personali. E questo del commissario Dides sembra fatto apposta, con tutto quel giallo da cui è aureolato, per commuoverla e appassionarla. Così lo scandalo Dides dilaga sulla stampa.

BONAVENTURA CALORO

Inaugurata a Graz la Fiera autunnale

Vienna, 25

Il Ministro dell'Agricoltura austriaco, Thoma, in rappresentanza del Governo, ha inaugurato questa mattina la Fiera autunnale di Graz, cui hanno dato la loro adesione 1100 ditte, delle quali 400 estere di 15 nazioni.

L'Italia è rappresentata da una sessantina di ditte, che hanno presentato un vasto campionario dei loro prodotti.

Secondo il «Daily Express»

L'eroe di Dien Bien Phu sarebbe sotto inchiesta

Londra, 25

Il «Daily Express» afferma oggi, in un dispaccio da Saigon, che de Castries è sotto inchiesta per la sua condotta durante la battaglia di Dien Bien Phu. L'articolo dice: «Il gen. de Castries non è più un eroe. Il comandante di Dien Bien Phu è oggi un uomo braccato. Ogni parola delle prove è segreta. Ma è chiaro che l'inchiesta si sviluppa in una aspra battaglia di parole fra il 52nne de Castries e il col. Langlais, un altro veterano della fortezza. Gli ufficiali francesi si voltano dall'altra parte quando de Castries esce dallo hotel.

L'articolo prosegue: «Sono emersi fatti impressionanti. Si afferma apertamente che ottomila degli undicimila uomini del presidio si erano rintanati nelle buche rifiutandosi di combattere. Le ultime settimane di battaglia sono state condotte da soli tremila paracadutisti francesi e dai legionari stranieri capeggiati dal col. Langlais, che è ora «principale accusatore del gen. de Castries».

Il Ministero della Difesa francese ha smentito la notizia del «Daily Express». Questa smentita non avrebbe soddisfatto l'opinione pubblica francese, dato che ci sono volute tre ore al Ministro della Difesa Temple e ai suoi aiutanti per redigere il comunicato.

PANORAMI ECONOMICI INTERNAZIONALI

Il neo-protezionismo degli Stati Uniti

SIAMO attualmente dinanzi al paradosso dei consessi internazionali che continuano a propugnare l'intensificazione degli scambi tra l'Europa e la America, e dei paesi europei che coerenti a tale linea di condotta cercano di attuarne le premesse con provvedimenti di liberalizzazione delle importazioni dall'area del dollaro, mentre continua e, anzi, si intensifica sul piano pratico degli scambi mercantili la guerra doganale degli ambienti statunitensi alle produzioni europee.

Vedremo più avanti l'azione dei politici; qui per ora rileviamo quanto sia pregna di significato la condotta attuale di aziende di grande peso, come la Du Pont de Nemours, la Monsanto, la General Electric, la Westinghouse ed altre di siffatto calibro, che sino a poco tempo fa non si erano mostrate avverse ad un ribasso delle tariffe doganali, e che oggi ritroviamo invece tra le file dei più accaniti sostenitori del protezionismo; e voltafaccia del genere si stanno verificando anche tra gli organi della stampa — valga per tutti il caso del liberale «Washington Post and Times Herald» ormai convertito al protezionismo — i quali forgiando l'opinione pubblica, riportano il problema economico in sede politica.

L'impressione generale è che la tendenza protezionistica va assumendo negli Stati Uniti d'America tale intensità da fare ritenere che la *Tariff Commission* e lo stesso Congresso repubblicano stiano lavorando attivamente per ritornare al protezionismo più retrogrado, quale era quello propugnato ed attuato alla fine del secolo scorso dal Presidente McKinley.

Per comprenderne la genesi (perchè quando si conoscono le cause gereratrici dei fatti più facile è porvi rimedio) è bene ricordare le premesse della lotta elettorale del 1952: i democratici asserivano che — sul terreno della politica economica interna — il ritorno dei repubblicani al potere avrebbe determinato il riapparire delle crisi economiche; per contro i seguaci del generale Eisenhower ribattevano che essi avrebbero saputo dare agli Stati Uniti una sana prosperità senza dirigismi, conseguendo anche un alto reddito nazionale e riducendo il carico fiscale. I repubblicani vinsero e per i primi mesi del 1953 sembrò avessero ragione in pieno, perchè l'espansione degli affari continuò rapida e lusingatrice; ma poi sopravvenne la tanto discussa «*recessione*», causata dalla contrazione degli affari in molti settori, con relativo calo generale dei guadagni.

Ora sembra, almeno secondo la «Relazione economica semestrale» presentata il 12 agosto scorso dal Presidente, che detta depressione, o recessione o aggiustamento o crisi ciclica che fosse, sia ormai superata e che l'economia americana stia avviandosi ad una più favorevole congiuntura. Comunque, però, il periodo di involuzione attraversato ed il timore di un aumento della disoccupazione hanno senza dubbio contribuito e contribuiscono a favorire lo sviluppo della campagna protezionistica in atto.

Inoltre la situazione di fondo risulta aggravata dalle preoccupazioni di una nuova lotta elettorale che si sta svolgendo senza esclusione di colpi. Nel prossimo novembre tutta la Camera dei rappresentanti ed un terzo del Senato vanno rinnovati, e non sarà tanto facile per i repubblicani conservare le loro attuali minime maggioranze di 10 seggi (su 435) alla Camera e di 1 seggio (su 96) al Senato. Evidente la necessità per i repubblicani di conservare almeno gli attuali voti, chè anche una lieve perdita basterebbe per rovesciare la situazione, ed allora il Presidente repubblicano si troverebbe nell'ingrata situazione di dovere fronteggiare un Parlamento democratico sempre pronto a bocciare le sue proposte. Ed è questa incerta situazione politica interna che spiega molti voltafaccia della politica liberista iniziale dell'attuale Governo; gli occorre ora apparire come il difensore della produzione industriale ed agricola americana, come il tutelatore dei commerci e dei consumi nazionali. Ed ecco perchè di fronte all'avversario democratico, che già nelle elezioni del 1952 impostò la lotta sulla politica economica, i repubblicani di oggi si adattano — per tipiche ragioni di politica interna — a concessioni che sembrano contrarie a quei principi liberistici dei quali si dichiararono sostenitori sino ad accettare il famoso rapporto Randall. Al posto di questo vanno invece per la maggiore le misure collegate ai vari *Mutual Security Bills*, tra i quali quello recentemente approvato e che riconferma le misure dell'*authorisation bill* destinato a limitare il volume dei contratti «*offshore*».

Infine, per completare il quadro, e perchè i nostri operatori commerciali abbiano la netta percezione di una situazione che vede i protezionisti all'offensiva su tutto il fronte, ricordiamo la misera fine della proposta del senatore Gore per l'adozione di tutte le raccomandazioni dell'Amministrazione Eisenhower in fatto di politica commerciale. Detta proposta venne respinta dalla totalità dei senatori democratici ai quali si aggiunse una notevole aliquota di senatori repubblicani, compresi parecchi che erano sempre stati convinti fautori del *New Deal* e di una liberale politica doganale. Tutto ciò implica che la Amministrazione ed i liberisti americani debbono fare i conti con un rapporto di forze nettamente modificato a vantaggio dei protezionisti e, quel che più conta, indica anche che, purtroppo, l'opposizione al programma del *Trade Agreement* va aumentando con moto accelerato, e che il clan protezionista vede ingrossare giorno per giorno le sue file da nuovi aderenti.

ALFIO TITTA

Radio Varsavia ha annunciato la scoperta d'una rete spionistica

Tutti gli arrestati, come al solito, avvrebbero confessato - Al termine della trasmissione, l'emittente ha detto che «le indagini continuano»

Varsavia, 25

Radio Varsavia ha annunciato l'arresto di un gruppo di agenti segreti occidentali al servizio del capo dello spionaggio tedesco Gehlen. Tutti gli arrestati, secondo Radio Varsavia, avrebbero confessato la loro appartenenza alla rete spionistica occidentale e fornito informazioni riguardanti altri agenti al servizio di Gehlen, nonchè indicazioni circa i metodi di lavoro dell'organizzazione.

L'emittente polacca ha aggiunto che alcune delle spie arrestate erano state reclutate in Germania e inviate in Polonia dove con l'aiuto di elementi reazionari avevano tentato di organizzare una rete di agenti per la raccolta e la trasmissione all'Occidente di segreti di Stato. Il tenente generale Reinhard Gehlen, al cui servizio erano, a detta di Radio Varsavia, gli arrestati, è lo ex capo del controspionaggio della Wehrmacht nel gruppo di armate operanti nel settore orientale. Attualmente egli è a capo dell'organizzazione al servizio degli americani. Il suo Quartier generale sarebbe situato nel piccolo villaggio di Pullach, 15 chilometri a sud di Monaco. E' considerato uno degli uomini più misteriosi del mondo e si dice che abbia al suo servizio non meno di quattromila agenti.

Radio Varsavia ha asserito che tra gli arrestati figura Marian Szymczak, alias Paul Schwarz, il quale sarebbe stato reclutato dal servizio Gehlen a Berlino nel 1950 dopo essere [illegible]

[illegible] chiesta ha provato, gli stretti legami di subordinazione delle organizzazioni spionistiche tedesche, e in particolare dell'organizzazione Gehlen, al servizio segreto americano. Il compito principale dell'organizzazione spionistica ora scoperta era di raccogliere dati di vario genere riguardanti la difesa del paese e lo sviluppo dell'economia polacca. Gli agenti avevano anche istruzioni di impadronirsi con tutti i mezzi, furto acquisto falsificazione, di carte di identità polacche».

Radio Varsavia ha aggiunto che fino al 1953 il centro spionistico polacco era diretto da un certo Gebauert, già ufficiale nazista, il quale durante la guerra dirigeva i servizi di informazione in Ucraina. Vicecapo del centro polacco era un certo Kaiser, anch'egli ex ufficiale, mentre l'addestramento degli agenti era curato da noti nazisti quali Frölich, Müller, Adam e Stanislaw Bielinski noto anche come Willi Erbach. Una sezione speciale del centro si occupava della difesa ed era comandata da un dottor Althaus, già ufficiale delle «SS» e funzionario della sezione politica dell'Abwehr.

La Radio di Varsavia ha concluso la sua trasmissione col laconico annuncio: «Le indagini della Polizia continuano».

Progressi sovietici verso i viaggi spaziali

Londra, 25

Radio Mosca ha oggi trasmesso un'intervista con il fisico prof. Stanyukovich il quale ha detto che la Russia ha sviluppato razzi che si sono spinti a una quota di «circa» 400 chilometri e che presto verranno costruiti razzi in grado di raggiungere la luna.

Il fisico ha detto: «Naturalmente i razzi impiegati per sondare gli strati superiori dell'atmosfera raggiungono quote di circa 400 chilometri. Il viaggio interplanetare presenta «grandi difficoltà»; tuttavia lo sviluppo odierno della scienza e della tecnologia rende possibile nel vicino futuro l'invio di un mezzo alla luna.

Il carteggio atomico fra Mosca e Washington

Come si è giunti al punto morto attuale

Washington, 25

D'accordo con il Governo sovietico il Dipartimento di Stato ha pubblicato oggi il «dossier» completo, tenuto finora segreto, degli scambi di note e di comunicazioni fra gli Stati Uniti e l'URSS sulle proposte formulate l'8 dicembre 1953 dal Presidente Eisenhower in vista della creazione, sotto l'egida delle Nazioni Unite, di un «pool» atomico internazionale. Questo «dossier» è stato pubblicato anche a Mosca. Esso dimostra il punto morto cui sono giunti i negoziati americano - sovietici sull'internazionalizzazione dell'energia atomica. I due paesi tuttavia si dichiarano pronti a proseguire le conversazioni.

Uno degli ostacoli che finora non è stato possibile superare appariva già nel promemoria sovietico consegnato a Ginevra il 27 aprile scorso da Molotov a John Foster Dulles. Questo documento osserva che le proposte del Presidente Eisenhower non permettono di ridurre la fabbricazione di armi atomiche.

Il promemoria sovietico precisa: «La proposta degli Stati Uniti di prelevare una piccola parte delle sue riserve di materiali atomici per metterla a disposizione di un organismo internazionale per fini di utilizzazione pacifica non servirebbe al raggiungimento degli obiettivi indicati dal Presidente Eisenhower. La maggior parte dei materiali atomici sarebbe impiegata infatti come nel passato per la fabbricazione di bombe atomiche e all'idrogeno. Le nazioni che si trovano nella possibilità di fabbricare armi di questo tipo non sarebbero praticamente sottoposte ad alcuna restrizione nell'accrescimento dei loro arsenali atomici».

Il documento sovietico fa seguire a tale affermazione un argomento di carattere tecnico: «E' risaputo che è possibile produrre industrialmente energia elettrica utilizzando materiali atomici in cui la quantità delle materie fissili presenti nell'operazione non solo non diminuisce, ma anzi diventa maggiore. In tal modo materiali atomici inoffensivi sono trasformati nei materiali esplosivi e fissili che sono alla base della fabbricazione delle armi atomiche e termonucleari».

Il secondo ostacolo rilevato nel promemoria sovietico è il seguente: «Le proposte americane passano completamente sotto silenzio il problema della «non utilizzazione» delle armi atomiche che sono armi di distruzione in massa». Il documento sovietico formula a questo proposito la seguente proposta: «Spinti dal desiderio di ridurre la tensione internazionale, gli Stati partecipanti all'accordo si impegnano solennemente e senza condizioni a non far ricorso alle armi atomiche, termonucleari o ad altri mezzi di distruzione in massa». Il promemoria di Molotov conclude affermando che prima di procedere ulteriormente, gli Stati Uniti e l'URSS devono raggiungere un accordo su questo punto.

Il «dossier» pubblicato dal Dipartimento di Stato contiene inoltre una comunicazione non ufficiale, in data 1.o maggio 1954, inviata da Dulles a Molotov, concernente il promemoria sovietico del 27 aprile In tale comunicazione Dulles afferma che le critiche sovietiche «deformano» le proposte americane, proposte che non sono mai state destinate a stabilire il controllo sugli armamenti atomici. Queste proposte sono destinate — afferma Dulles — «a dare inizio alla cooperazione internazionale nel campo atomico.

Dulles annuncia inoltre nel suo comunicato che gli Stati Uniti intendono esaminare la questione della creazione di una organizzazione atomica internazionale con altri paesi interessati e aggiunge che «se l'URSS vorrà, in qualsiasi momento, prendere parte a tali discussioni, gli Stati Uniti accoglieranno con piacere la sua partecipazione».

E' morto Vitaliano Brancati

Il decesso avvenuto in seguito a collasso al termine di un'operazione - Aveva 47 anni

[illegible]

AUDREY HEPBURN SPOSA l'attore Mel Ferrer in Svizzera

[illegible]

PREVISIONI DEL TEMPO

[illegible]

La morte in Spagna dello scrittore Eugenio D'Ors

Barcellona, 25

[illegible]

GIORNALE SPORT

FINITA LA SERIE A DI HOCKEY SU PISTA

Un'ultima schiacciante vittoria laurea gli alabardati campioni

Secondi gli ex campioni del Monza, terzo il Pirelli costretto al pareggio dal Ferroviario - Grave sconfitta dell'Edera a Novara

Triestina - Brescia 11-1

Dopo quaranta minuti di gioco la Triestina non era riuscita a svincolarsi della difesa ad oltranza che il Brescia aveva eretto davanti alla sua porta, ove Ziglioli compiva interventi quasi miracolosi. Ma nel terzo tempo si aveva il crollo dei bresciani che, stremati per lo sforzo, cedevano sotto l'incalzare della pressione alabardata: nel breve spazio di pochi minuti venivano realizzate ben sette marcature. E' stata un'impresa veramente degna di nota quella per i bresciani l'aver aperto le marcature della serata per primi con un «rigore» trasformato da Brignoli. Ma la Triestina rimaneva impassibile di fronte alla tenacia degli avversari e nel terzo tempo passava con facilità irrisoria. Non vi potevano del resto sussistere dei dubbi sul risultato finale, essendo troppo schiacciante il divario di classe e stile esistente tra una compagine e l'altra, per cui nel finale si è avuta della vera accademia da parte degli alabardati, nelle cui file Forti e Bertuzzi II andavano ripetutamente in cerca della marcatura personale. Invano, però, chè Brezigar e Bertuzzi III andavano a gara per battere l'esterrefatto e stanco Ziglioli.

La vittoria della Triestina non ha bisogno di commenti essendo stata troppo chiara e facile benchè la difesa bresciana sia stata ostinata fino quasi la fine. Parecchi giocatori hanno affrontato questa ultima fatica in condizioni fisiche non perfette. Malgrado ciò si sono impegnati sempre con entusiasmo per congedarsi dal pubblico di casa con una prova degna del posto occupato al termine di questa trentunesima edizione del massimo campionato. Lo scudetto ritorna a Trieste per la diciassettesima volta ed è in mani sicure. Prima d'iniziare la partita il capitano del Pirelli, l'anziano May, consegnava a Bertuzzi II un mazzo di fiori congratulandosi quindi con i giocatori alabardati che virtualmente, prima d'iniziare la partita, potevano già considerarsi i nuovi campioni d'Italia. Risultati parziali: 2-1; 2-0; 7-0. TRIESTINA: Cataletto, Forti, Bertuzzi II, Brezigar (6), Bertuzzi III (5), Torrenti II e Loggia II. BRESCIA: Ziglioli, Brioni, Guggiana C., Brignoli (1), Pluda. ARBITRO: Pilotto di Schio.

B. I.

Novara - Edera 17-2

Novara, 25

Gli azzurri novaresi hanno voluto prendere congedo dai loro sostenitori con una sonante vittoria contro la squadra dell'Edera, confermando le loro attuali buone condizioni di forma. Il largo punteggio indica chiaramente come la superiorità dei novaresi sia stata continua ma, nonostante ciò, i triestini si sono battuti con ardore, combattività e alto spirito agonistico fino agli ultimi episodi della gara e specialmente nel primo tempo, grazie al giuoco volitivo e redditizio di Torre e di Rautnich, la rete azzurra ha corso seri pericoli, aventati solamente dalla prontezza del giovane portiere Sacchi. Poi, nel secondo tempo, il Novara impostava il suo giuoco su veloci attacchi condotti dalla coppia Monfrinotti-Panagini, ben sostenuta al centro dalla mediana di Nanotti; nel terzo tempo la superiorità locale si è fatta schiacciante [illegible]

LA CLASSIFICA FINALE

Triestina	14	11	0	3	78	32	22
Monza	14	9	1	4	89	67	19
Pirelli	14	7	2	5	59	57	15
Novara	14	7	0	7	85	68	14
Amatori	14	7	0	7	58	66	14
Edera	14	4	5	5	70	87	13
Ferroviario	14	4	3	7	56	59	11
Brescia	14	0	4	10	30	89	4

Ferroviario - Pirelli 4-4

Il quintetto del Ferroviario ha chiuso la stagione hockeystica con un risultato di parità che torna a tutto onore dell'intera formazione, scesa in campo priva del portiere titolare Talocchi. Il sedicenne Ottonelli, al suo esordio nella massima divisione, è riuscito prima a dominare l'emozione e poi a dare una dimostrazione delle sue qualità. Il merito di questa parziale affermazione del Ferroviario spetta quindi a questo giovane giocatore, che ha collaborato coi compagni di squadra al di là di ogni aspettativa. La conquista del prezioso punto permette al Pirelli di chiudere il campionato al terzo posto. Nel secondo tempo venivano espulsi Sicignano III e Farina per scorrettezze. Risultati parziali: 2-2; 1-2; 1-0.

FERROVIARIO: Ottonelli, Cosimi, Krassevich, Cabrini (2), Sicignano I (1), Sicignano III (1), Scieghi. - PIRELLI: Papparelle, May, Bedogni, Colombo (1), Vighenzi (3), Farina e Muggiani. Arbitro: Vesce di Novara.

Monza - Amatori 9-3

E' stata la tipica partita d'addio del campionato; i monzesi che non avevano più nulla da dire per la conquista dello scudetto hanno giocato in sordina nel primo tempo risultando perfino, ad un certo momento, in svantaggio. Dopo un secondo tempo relativamente calmo, nella prima parte del terzo i padroni di casa si assicuravano la vittoria con un vistoso margine di reti. Risultati parziali: 3-2, 1-0, 5-1.

MONZA: Bolis, Pennati, Zaffaroni (1), Gelmini I (4), Castoldi II (1), Levati (2), Gelmini II (1). MODENA: Conti, Dagnino, Ansaloni, Tavoni (2), Marchetto (1), Lodi, Marzoli. ARBITRO: Muti di Milano.

Nessuna dimissione nel Comitato della F. I. H. P.

Dal presidente del Comitato provinciale della Federazione Italiana Hockey e Pattinaggio, Claudio Torrenti, ci perviene la seguente precisazione: «La notizia riguardante le dimissioni del sig. Abilio Zennaro, componente il Comitato provinciale della F.I.H.P. di Trieste, non risponde a verità. Lo stesso sig. Zennaro fa sempre parte di questo Comitato e anzi in una sua lettera del 25 corrente precisa che alcuni giorni orsono era deciso a ritirarsi completamente dall'attività sportiva per ragioni professionali, ma venuto a conoscenza che qualcuno inferiva contro l'operato del Comitato di cui fa parte ha soprasseduto alla sua idea».

I campionati triestini

La vittoria di Barozzi tennista quindicenne

Con tempo favorevole sono continuati gli incontri del campionato provinciale di tennis organizzati con la consueta perizia dal Tennis Triestino. Alle gare ha assistito un bel pubblico di appassionati.

Il primo incontro è stato facile appannaggio del Di Davide che ha battuto in due «set» Tribel. Nella prima partita di doppio la coppia [illegible] Davide b. Bassi - Presle p. r.; Franchi - Lenaz b. Rinaldi - Ravalico 6-4, 6-2; Ricordi - Kozman b. Ebner - Costa p. r.; Franchi - Lenaz b. Ricordi - Kozman 6-1, 6-0. Finale singolare juniores: Barozzi b. Costa Lino 6-3, 3-6, 6-4. Domenica mattina si svolgeranno le ultime semifinali mentre nel pomeriggio con inizio alle ore 15 avranno luogo le finali del singolare e doppio maschile.

San Giovanni - Pordenone

La partita fra il San Giovanni e il Pordenone valevole per il campionato di quarta Serie avrà luogo oggi sul campo del Ponziana con inizio alle ore 15.30. Si tratta di un difficile collaudo per la squadra triestina in quanto l'ospite ha sempre figurato nelle prime posizioni nei passati campionati e anche quest'anno la sua inquadratura si presenta particolarmente robusta.

Oggi a Trieste

CALCIO

U. S. Triestina-Pro Patria, campionato di serie A: Stadio comunale ore 16.

San Giovanni - Pordenone, campionato di IV serie, campo Ponziana ore 15.30.

ATLETICA LEGGERA

Campionati regionali maschili assoluti, seconda giornata; Stadio comunale ore 8.45.

CICLISMO

Categoria esordienti - Premio di Settembre (km. 54); organizza la Bartali. Corsa in circuito su strada; partenza ore 9.30 da Banne, arrivo stessa località.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello, inizio ore 15. Gran Premio Città di Trieste (Internazionale), lire 2 milioni, metri 2080.

BASEBALL

Yankees - Lib. Inter Milano, serie A; campo Villa Opicina, inizio ore 15.

I tornei giovanili di calcio a Trieste

Orari e campi delle gare odierne della Lega Giovanile calcistica. Campionato «juniores»: Audace-Triestina, campo S. Luigi, ore 8.15; S. Giovanni-Edera, I.o Maggio, 8; Esperia-Libertas, Flavia, 12; Ponziana - Muggesana Ponziana, 10.30. Precampionato «ragazzi»: Edera Foschiatti-Triestina A, campo S. Luigi, ore 10; Libertas-CRDA, Flavia, 8.30; Edera A-Ilva, Ilva, 9.45; Ponziana-Ritossa-Edera B, Ponziana, 12.30; Educatorio-Azzurra Istria, Ilva, 8.30; S. Giovanni A-Gretta, I.o Maggio, 10; S. Andrea-Triestina B, Ilva, 13.30; Virtus-Esperia, S. Luigi, 11.15; S. Giovanni B-Itala, I.o Maggio, 11.15.

AL GIRO D'EUROPA prevalgono i belgi

Van Kerkoven primo a Schewenningen - Close scavalca Giannecchi e occupa il secondo posto in classifica

[illegible]

I festeggiamenti odierni per il cinquantenario dell'Edera

[illegible]

LA TRIESTINA E LA SUA GIORNATA

RICEVE LA PRO PATRIA e inaugura la stagione

Il portiere Uboldi il mediano Settembrini e l'attaccante Giarrizzo rimasti a Busto - Qualche incertezza nella formazione degli alabardati

Lo stadio di Valmaura aprirà oggi i battenti al campionato 1954-55. Spetta alla Pro Patria, la squadra neo-promossa alla Serie A, aprire il turno casalingo della Triestina. Agli alabardati viene offerta l'occasione per iniziare con un successo la serie degli incontri interni. La Pro Patria è squadra di non eccelso valore tecnico, pur contando nelle sue file giocatori quali Ceconi, già apprezzata mezz'ala della Lazio, il romeno Hofling, egualmente noto agli sportivi per aver guidato l'attacco dei biancoazzurri laziali e l'ala Pratesi, per nominare solo i più noti. La compagine di Busto Arsizio sopperisce egregiamente alla minor classe con il brio, la velocità e l'alto spirito agonistico di tutti i suoi atleti. Tale caratteristica garibaldina, propria delle squadre di provincia, i tigrotti l'hanno palesata, con buon successo, in occasione della giornata iniziale che li ha visti opposti alla Juventus. E' mancato poco che la gagliardia della Pro Patria non riuscisse ad imbrigliare la classica Juventus. Il biglietto da visita del primo avversario che la Triestina affronta sul proprio terreno non è disprezzabile.

Oggi la Pro Patria mancherà di alcuni suoi elementi base: il portiere Uboldi, il mediano Settembrini e la mezz'ala Giarrizzo. I sostituti sono però atleti dalle buone possibilità, tanto che l'ossatura non dovrebbe risentire di questi rimaneggiamenti. La comitiva lombarda è arrivata nella nostra città ieri pomeriggio, prendendo alloggio all'albergo Excelsior. Ne fanno parte dodici giuocatori, e cioè gli undici che scenderanno in campo (Oldani; Gariboldi, Donati; Frasi, Fossati, Toros; Pratesi, Danova, Hofling, Cecconi e Farina) più il giovane Dinora, che abitualmente ricopre il ruolo di centromediano, aggregato in qualità di riserva. La squadra è accompagnata dal presidente, comm. Garavaglia, dal segretario Robolini e dall'allenatore Rossetto.

La vigilia della Triestina è trascorsa tranquilla, quantunque Feruglio sia incerto sulla possibilità di impiego di qualche [illegible] l'uomo insostituibile in questo momento nella squadra alabardata, lamenta un leggero stiramento muscolare al dorso; le cure di marconiterapia cui è stato sottoposto anche ieri dovrebbero rimettere in piena efficienza il bravo calciatore argentino. Si spera pure che Valenti, colpito da un malessere generale, sia in grado di scendere in campo al fianco di Belloni.

La squadra non è stata ancora varata; Feruglio attende le 15.30, per sincerarsi delle condizioni degli atleti a sua disposizione, che sono i seguenti 14: Soldan, Belloni, Valenti, Toso, Petagna, Nay, Ganzer, Lucentini, Secchi, Curti, Jensen, Dorigo, Soerensen ed Affinito. Questi giocatori hanno trascorso collegialmente la vigilia, assistendo nel pomeriggio alle gare di atleti allo stadio comunale. Feruglio mantiene il più stretto riserbo circa la partita di questo pomeriggio; gli atleti non sono da meno del loro allenatore, ma tutti sono certi di poter iniziare bene le loro fatiche a Valmaura.

Simoncini rieletto presidente della S.S. San Giovanni

UNA PROTESTA PER IL CALENDARIO DELLA IV SERIE

Venerdì sera, nei locali del C. S. Internazionale (g. c.) si è tenuta l'assemblea annuale ordinaria dei soci della S. S. San Giovanni. Dopo la lettura delle relazioni morale e finanziaria, approvate all'unanimità, la assemblea, in considerazione che il dott. Luigi Annieri ha pregato di non essere riconfermato in carica, lo ha eletto presidente onorario per le benemerenze acquisite duante il biennio in cui ha potuto dare la sua opera.

E' stato poi dato incarico al dott. Alberto Sponza, presidente dell'assemblea, di trasmettere alla Lega nazionale IV serie un telegramma di vibrata protesta per la compilazione del calendario, che vede l'unica squadra locale di IV serie impegnata in otto partite casalinghe concomitanti con quelle della Triestina.

Si è passato infine alla votazione, che ha dato i seguenti risultati: Presidente: G. B. Simoncini; vicepresidente: Umberto Sponza; segretario: Alberto Sponza; cassiere: Giuseppe Semeraro; consiglieri: arch. Virgilio Balestra, dott. Marino Colombis, dott. Gioriog Costantini, dott. Giuliano Dell'Antonio, Angelo Solazzo; revisori: Ferdinando Bloccari; Antonio Meneghelli.

I CAMPIONATI GIULIANI DI ATLETICA

Dieci titoli assegnati

Jordan, Bertoldo, Segulia, Siben, Mullè, Pecar, Vittorio, Puntin, Ulsiano, staffetta della P. C.

Con la partecipazione di oltre un centinaio di atleti hanno avuto inizio allo stadio comunale i campionati regionali assoluti maschili di atletica leggera. Numerose e ottime le rappresentative di Gorizia e Udine. Ottima l'organizzazione della FIDAL. Le migliori prestazioni si sono avute nei 200 piani e negli 800. Nella prima gara il goriziano Jordan e il triestino Riosa rispettivamente primo e secondo classificato sono andati al di sotto dei 23 secondi e il sesto classificato nella finale ha conseguito il lusinghiero tempo di 23 secondi e tre decimi. Negli ottocento il veloce treno di gara imposto dal triestino Soavi ha permesso all'udinese Siben (un tipo che corre alla Zatopek) di registrare un ottimo 2 primi e 3 decimi che da un po' di tempo non si vedeva sulla pista triestina. Buono il tempo della 4x400 della Polizia Civile e per il resto i risultati di entità normale.

Questa mattina, con inizio alle 8.30 i campionati si concluderanno con la disputa delle rimanenti dieci gare.

I risultati tecnici:

Corsa ad ostacoli m. 400: 1) Bertoldo Enzo (Libertas) 1'; 2) Venturini Tullio (S.G.T.) 1'1''1; 3) Graziani Bruno (Giovinezza) 1'1''2; 4) Lechner Antonio (Polizia Civile) 1'9''7.

Corsa piana m. 5000: 1) Segulia Bruno (S. Giacomo) 17'27''2; 2) Porro Angelo (P. C.) 18'50''8.

Salto con l'asta: 1) Mullè Riccardo (S.G.T.) m. 3.40; 2) Vecchiutti Lorenzo (Udinese) 3.20; 3) Elia Stelio (P. C.) 2.80; 4) Zuliani Pasquale (Ud.) 2.80; 5) Schiliani Fulvio (P. C.) 2.50.

Lancio del martello: 1) Pecar Nino (S.G.T.) m. 45.89; 2) Verona Giuseppe (Ud.) 43.46; 3) Baitz Bruno (P. C.) 34.87; 4) Bisiani Italo (P. C.) 33.27; 5) Andretti Flavio (Lib.) 22.57.

Corsa piana m. 200: 1) Jordan Luciano (Goriziana) 22''9; 2) Riosa Mario (Lib.) 22''9 a spalla; 3) Aiello Antonio (Ud.) 23''; 4) Bonessi Tito (Gor.) 23''2; 5) Tavella Giovanni (Gor.) 23''2; 6) Scoda Gianfranco (Ud.) 23''3.

Corsa piana m. 800: 1) Siben Ivano (Ud.) 2'0''3; 2) Floramo Antonino (Lib.) 2'4''2; 3) Soavi Marcello (Lib.) 2'5''9; 4) Dagnello Giuseppe (S.G.T.) 2'7''4; 5) Monti Dino (P. C.) 2'7''5; 6) Zomaro Mario (S.G.T.) 2'8''3.

Salto in lungo: 1) Vittorio Alessandro (Ud.) m. 6.15; 2) Toppi Livio (P. C.) 6.06; 3) Rizzi Giorgio (S.G.T.) 5.89; 4) Brillo Adriano (Ud.) 5.86; 5) Vidani Luciano (P. C.) 5.66; 6) Schiffrer Giuliano (S. G.T.) 5.62.

Lancio del giavellotto: 1) Puntin Agostino (Gor.) 46.24; 2) Ciccolo Luigi (Lib.) 45.06; 3) Chalvien Lucio (Lib.) 44.12; 4) Sedmak Emilio (Lib.) 43.28; 5) Deganello Silvio (P.C. 42.97; 6) Bruni Orlando (S. G.T.) 42.11.

Marcia km. 10: 1) Mesiano Pietro (S.G.T.) 53'50''2; 2) Crasso Rodolfo (S. Giacomo) 54'22''; 3) Flego Clemente (P.C.) 55'6''; 4) Pappalardo Mario (P.C.) 55'27''4.

Staffetta m. 400x4: 1) Club Atletico Polizia Civile (Toppi, Cesnich, Martinis, Monti) 3'33''8; 2) A. S. Libertas (Bertoldo, Floramo, Alborghetti, Soavi) 3'36''2; 3) S. Ginnastica Triestina (Bercè, De Bianchi, Mersini, Dominicini) 3'38''2; 4) A. S. Udinese (Siben, Canetti, Lugli, Zuliani) 3'42''; 5) Giovinezza (Martinuzzi, Bellen, Pinelli, Graziani) 3'49''8.

OGGI POMERIGGIO ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

DUELLO HIT SONG - THEME SONG NEL PREMIO CITTA' DI TRIESTE

Un eccezionale programma di corse al trotto sarà disputato oggi pomeriggio, con inizio alle 15, all'ippodromo di Montebello. Al centro figurerà il Gran Premio Città di Trieste (L. 2.000.000, m. 2080) che è la seconda prova per importanza dell'annata ippica locale e la prima in ordine tecnico se si pensa che il Derby - Premio Presidente della Repubblica - è riservato soltanto ai quattro anni. Alla gara odierna prenderanno parte cinque cavalli: Fiordaliso (A. Baldi), Vorace (F. Bertoli) a m. 2060; Deux Roses (W. Baroncini) a m. 2080; Theme Song (A. Finn), Hit Song (F. Frömming) a m. 2100.

I motivi fondamentali di richiamo della corsa sono i seguenti: diretto confronto tra gli americani Theme Song e Hit Song in un campo sgombro di cavalli-comparse; esordio sulla pista triestina di quella validissima cavalla francese che è Deux Roses; ruolo non trascurabile del rapporto di scuderia Vorace-Deux Roses, ambedue appartenenti alla Scuderia Sandra, nell'urto fra i due «americani». Accanto a questi che sono i punti-cardine della competizione, si aggiunge un fattore psicologico che ha la sua importanza e cioè il fatto che tanto Theme Song

JOHN WILHELM FROEMMING

(con la vittoria di luglio nel Premio del Continente) quanto Hit Song (vincitore dell'edizione 1953 di questa corsa alla media di 1.18.8) sono cavalli che a Trieste hanno colto dei meravigliosi successi e fornito delle prestazioni molto significative. Nel settore delle guide avremo tre guidatori di primo piano nell'ippica italiana: John Frömming, Alessandro Finn e Walter Baroncini, tre diversi temperamenti nell'arte ippica. Frömming, il tedesco, si è trasferito da pochi mesi in Italia, da quando cioè lo ha chiamato a curare tutto il materiale la Scuderia Orsi Mangelli, la più grande formazione oltrechè d'Italia anche d'Europa; Finn, il russo, è guidatore che è passato trionfalmente dinanzi a tre generazioni di spettatori; infine Baroncini.

Il programma odierno comprende tutta una serie di competizioni interessanti, degno contorno alla corsa principale. Citeremo in primo luogo la corsa Totip che vedrà alla partenza: Cerbiatto, Aldifà, Temi, Urente, Zecca, Gallodoro, Serenata a Napoli, Baviera, Erbarosa, tutti a m. 1650. Zecca sarà guidata da Finn.

Ecco i nostri favoriti. *Premio Duino:* Urna, Blondy, Maga Hanover. *Premio Barcola:* Graiana, Eligio, Niccolino. *Premio Grignano:* Questa Rosa, Roland Fletcher, Filipepi. *Premio Sistiana:* Zecca, Gallodoro, Erbarosa. *Premio Montebello:* Mariolo, Ginger, Gaidana. *Premio Città di Trieste:* Hit Song, Theme Song. *Premio Muggia:* Balaton, Alice, Berghetto.

(Continua in 7.a pagina)

GLI ASPETTI «MINORI» DELLA CLAMOROSA VICENDA

C'È SOLO UNO STORNELLO che manda in bestia Montagna

E' uscita la prima canzone su Wilma

Roma, 25.

La curiosità della gente per i due elementi del secolo comincia a scemare. Ieri, infatti, i gruppetti di curiosi erano più radi e nel pomeriggio non erano rimasti davanti al carcere di Regina Coeli che alcuni fotografi e, in ordine sparso e strategico, sette o otto agenti. A respirare di sollievo per questo sfollamento sono state le donnette delle bancarelle antistanti l'ufficio consegna pacchi. Esse, nei due giorni passati, hanno dovuto ricorrere alle loro voci acute per contenere la ressa di gente stretta attorno ai banchi e per evitare che questi si rovesciassero con la loro merce.

Lentamente dunque l'interesse per quelli che sono dentro e per i cantatori va diminuendo. Sono bastati pochi giorni tuttavia per far nascere alla gente di inventare barzellette che fan sorridere perfino gli agenti di custodia che lasciano correre anche gli stornelli che al tramonto gruppi di detenuti cantano a voce spiegata facendoli giungere fino alle celle di Ugo Montagna e Piero Piccioni.

Il «marchese» però non se ne risente, ha trovato anzi il modo di far avere ai compagni la sua risposta da cantare sulle note di una antica cantilena.

Ma in tema di canzoni ecco che la penna di parolieri di qualche musicista da Ruccione è scritta da Lettere. S'intitola «Wilma Ragione» e dice: «Un mistero di stelle — una musica d'angeli — e nell'azzurro, tu — che ti dolci ti rende... dolce questa leggenda». Il ritornello dice: «Wilma — ombra bionda misteriosa — una spina e una rosa — sulla rena, inmensi al mar — Wilma — sotto un cielo senza stelle — le tue immagini più belle — forse il vento ti rubò — e sulla sabbia, che l'onde accarezzano — resta il tuo nome che svanì — porta cancellar — Wilma — solo il mar e quella notte — del tuo destin fatal — conosce il finale».

Ed ora la lettera inviata al giornale assieme alla canzone del maestro Ruccione. «...una vicenda come questa — dice — un certo punto — non potevo rimanere «passivo» esclusivo della stampa, quindi è nata una canzone più in corso di diffusione dalla RAI, sui dischi, e in tutti i locali pubblici. Dall'altronde se non l'avessi scritta io erano già pronti altri trenta miei colleghi».

Ruccione ha dunque preso il posto dei poeti cantastorie che provavano sulle piazze tutti i fatti di cronaca nera, a parte ogni commento, non v'è dubbio che si tratta di una canzone che non si comprometterebbe quelli che possano essere domani le conclusioni. Quel che è certo è che «Wilma Ragione» è entrata misteriosamente anche a Regina Coeli e probabilmente una di queste sere il detenuti canteranno le lodi davanti a Montagna.

La notizia trapelata dal carcere parlano di una indisposizione di Piero Piccioni che nel pomeriggio di ieri è stato sottoposto a visita medica. Il giovane appare sempre più depresso e sembra che abbia detto: «Sono vittima di un complotto».

Montagna non perde occasione per ribattere alle frasi che gli vengono lanciate dai detenuti, tanto da esserne guadagnato l'appellativo di «simpatico». In realtà Ugo Montagna cerca di controllarsi e di mostrarsi tranquillo e sereno, nonostante tutte e nonostante la voce di legato che dall'altro giorno è il fatto ricorrere di nuovo. Non è improbabile anzi che egli sia trasferito in giornata all'infermeria, visto che dopo quella sull'altra versa è stato colpito da una nuova e più violenta colica epatica.

Contrariamente a Piccioni che non ha voluto leggere nulla e tanto meno i giornali e si è rifiutato di prendere effetto, Montagna ha fatto richiesta di tutti i giornali permessi nel carcere e li ha letti avidamente. All'agente di custodia ha detto: «Eh, ma, si ricrederanno! Non è possibile che la verità non venga fuori». Se si tratti di un bluff o di una battuta solo i prossimi giorni lo sapremo, quando saranno chiarite le imputazioni e le responsabilità.

Ieri all'indirizzo del «marchese» sono arrivate tre lettere fra le quali una proveniente da Milano. Una voce non confermata fa cenno perfino ad un biglietto con la firma di Marianna e nient'altro, che potrebbe non essere vero anche se una cosa simile potrebbe benissimo avere la fatta. Veronica sfida del serpolo.

Il sole non sorgerà (di autore ignoto al pubblico e noto a Regina Coeli) perché il «marchese» reagisca bruscamente. Per il resto tutto procede regolarmente e i giorni passano bene o male per tutti i detenuti, celebri e no.

Consigliato ai fumatori un periodico esame radiologico

Colorado Springs, 25.

Il notissimo chirurgo e specialista nelle malattie del cancro, dott. Ochsner di New Orleans, ammonisce i fumatori di sottoporsi all'esame dei raggi X ogni sei mesi.

Parlando alla seduta di chiusura della società medica dello Stato del Colorado, egli ha detto che gli esperimenti effettuati su animali e le statistiche compilate sulle società mediche americane provano che le sigarette possono causare e causano il cancro ai polmoni.

Misterioso scoppio in una oreficeria di Genova

I gioielli proiettati dalla vetrina sulla strada - Due giovani feriti ma non gravemente

Genova, 25.

Una violentissima esplosione ha messo in subbuglio via XX Settembre: la vetrina d'una oreficeria, gestita dai fratelli Repetto è andata completamente in frantumi, mentre i preziosi esposti venivano proiettati nella strada. Lo spostamento d'aria seguito all'esplosione ha mandato in frantumi anche tutti i vetri del negozio. Allo scoppio è seguito un fuggi fuggi generale delle numerose persone che si affollavano sotto i portici, anche a causa della pioggia.

Due giovani che al momento della deflagrazione si trovavano nei pressi della gioielleria, la 21enne Vittorina Bruzzone di Varazze ma abitante a Genova e il 21enne Sandro Barbagallo di Casale, sono stati colpiti da schegge di vetro e sono stati ricoverati all'ospedale di Genova, senza gravi conseguenze. Sul posto sono accorsi la polizia e la Celere; e poco più tardi il capo della squadra mobile con alcuni funzionari, che iniziavano le indagini.

In un primo momento si è creduto che l'esplosione fosse stata causata da una fuga di gas, ma una minuziosa ispezione effettuata da alcuni tecnici dell'azienda gas, subito convocati, ha portato ad escludere tale ipotesi. Da quanto è risultato invece più tardi agli esperti del nucleo rastrellatori esplosivi, che hanno eseguito una prima indagine, si tratterebbe della vetrina colpita, si è potuto rilevare che l'esplosione è stata determinata da un oggetto esplosivo a miccia. Tale constatazione, è stata avvalorata dalla deposizione dei due feriti: che hanno affermato di aver visto al momento della esplosione, un'uscita di fumo uscire da una vetrina, è stata rinvenuta anche la traccia del cavo lino del trasmettitore. La polizia ha indirizzato in questo senso le indagini. Non si esclude tuttavia che alla causa della deflagrazione le persone che accorrevano frattanto le poli- ... la deflagrazione.

STATO CIVILE

del giorno 25 settembre 1954

Nati 9, morti 8, matrimoni 5.

MORTI: Teja Umberto a. 58; Allegretto Ambrogio a. 69; Filiputti in Benvenuti Maria a. 84; Barnaba Valeria a. 59; Bonetti ved. Rasura Giuseppina a. 59; Nider Giacomo a. 63; Grill ved. Cristoff Emilia a. 75; Cosciani Arnaldo a. 77.

MATRIMONI RELIGIOSI: Carlin Bruno impiegato con Sancin Maria casalinga; Bene Giovanni elettromecc. con Hrvatin Maria casalinga; Tomsic Francesco agricoltore con Delost Giovanna casalinga; Gasparini Mario impiegato con Favretto Licia parrucchiera.

MATRIMONI CIVILI: Carberry James Lewis serg. eserc. americano con Renges Margherita impiegata.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Grahonja Vladko manovale con Brazzatti Augusta casalinga; Lucchetti Luciano studente con Antonetti Lisetta studentessa; Braico Antonio muratore con Serangeli Marcella sarta; Toffoli Pietro Silvano autista meccanico con Toso Regina casalinga; Meriani Renato rappresentante con Urban Luigia casalinga; Orchis Ferruccio tecnico di formazione aziendale con Giannuzzi Ginevra impiegata; Gavinel Francesco bracciante con Maccarelli Antonietta ved. Sorta casalinga; Litteri Fulvio impiegato con Amodeo Licia impiegata; Lautizar Giuseppe fabbro con Cittar Evelina casalinga; Bertani Marino telefonista con Skarlovai Lidia casalinga; Duse Angelo carpentiere con Bassi Nella sarta; Ardigò Mario impiegato con Radoslovich Mafalda insegnante; Carlini Nicolò ingegnere con Fanfogna Carmelita impiegata; Fischetti Giuseppe marittimo con Sacher Cristina casalinga; Veggian Silvano elettricista con Cuk Miroslava casalinga; Rossi Lino falegname con Ricatti Luigia filatrice; Padoan Aldo commerciante con Bonadei Anita impiegata; Gerebizza Michele spedizioniere con Petrucci Maria casalinga; Germani Guido meccanico con Cusati Pierina casalinga; Gherbaz Mario marittimo con Culos Jole cartotecnica; Vasilà Giorgio impiegato con Serasin Romilda casalinga; Grgic Edoardo falegname con Golza Emma infermiera; Paulini Livio impiegato con Cipollina Maria Pia commessa; Pontini Ezio costruttore edile con Gammarino Genoveffa casalinga; Tagliani Raimondo con Veronesi Margherita; Godina Vittorio meccanico con Pecchiari Onorata casalinga; Pecchiari Guerrino agente P. C. con Claudio Lidia casalinga; Ferro Gelindo carpentiere con Schileo Enrica casalinga; Siccri Mario elettricista con Zuppin Alida casalinga; Martin Giuliano Italo studente con Cavazzutti Maria Grazia casalinga; Soccoli Ugo marittimo con Sabatti Adele sarta; Pitacco Mario meccanico autista con Donato Maddalena sarta; Spongia Davinio meccanico con Durigo Egle casalinga; Penko Luigi barbiere con Chirichilli Gennarina casalinga; Fernetich Romedio manovale con Giugovaz Armida casalinga; Di Luciano Luciano agente P. C. con Bretzel Elisa pellicciaia; Kobec Rinaldo radiotecnico con Bossi Elvira casalinga; Voglino Adriano impiegato con Pohn Ricciarda casalinga; Sbroiavacca Elio commesso con Botteghelli Giorgina commessa; Biagini Sergio medico con Suppini Clotilde impiegata; Gerchi Claudio impiegato con Carpi dott. Novella insegnante; De Amici Emanuele medico chirurgo con Lapenna Giacomina casalinga; Stor Romano tornitore con Tiozzo Geltrude Penelope casalinga; Castello Giovanni bracciante con Forza Pierina ved. Stabon casalinga; Maver Virgilio autista con Cergol Jolanda casalinga.

Movimento delle navi

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Australia» 14-10 da Genova, Napoli, Messina, per l'Australia; «Europa» 11-10 da Trieste, Venezia, Brindisi, per il Sud Africa via Suez; «Spuma» verso 18-10 da Trieste, verso 28-10 da Genova, Livorno, Napoli, per il Sud Africa via Suez; «Asia» 30-9 da Genova, Napoli, per l'India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente; «Vivaldi» verso 2-10 da Venezia, verso 6-10 da Trieste, Catania, verso 18-10 da Genova, Livorno, Napoli, per l'India-Pakistan, Costa Occid., Costa Orientale; «Sistiana» seconda metà ottobre da Trieste, Venezia, (Ancona), prima metà novembre da Genova, Livorno, Napoli, per l'India-Pakistan, Costa Occid., Costa Orient.; «Diana» 27-9 da Napoli, (Messina), per l'Africa Orientale; «Astra» verso 28-9 da Genova, Livorno, Nizza, Marsiglia, Cagliari, per Algeri, Torrevieja, Arzew, Orano, Casablanca, (Safi), (Agadir), Africa Occid., Congo, Angola; «Carbonello» verso 15-10 da Genova, Marsiglia per Orano (Casablanca), (Safi), (Agadir), Africa Occid., Congo, Angola; «Algida» verso 27-10 da Genova, per la Somalia servizio bananiero.

Posizione delle navi: «Africa» 25-9 part. da Mogadiscio per Mombasa; «Alga» 26-9 in part. da Genova per Nizza; «Algida» 25-9 part. da Genova per P. Said; «Ambra» 22-9 part. da P. Noire per Lobito; «Asia» a Genova; «Astra» a Genova; «Australia» 23-9 part. da Colombo per Aden; «Caboto» 24-9 arr. a Calcutta; «Carbonello» 23-9 part. da Abidjan per Dakar; «Diana» 21-9 arr. a Napoli; «Duino» 25-9 in part. da Calcutta per Chalna; «Europa» 26-9 in part. da Aden per Suez; «Isonzo» 18-9 arr. a Takoradi; «Neptunia» 25-9 part. da Messina per P. Said; «Oceania» 25-9 part. da Melbourne per Sydney; «Onda» 25-9 in part. da Genova per Livorno; «Perla» 26-9 in arr. a Mombasa; «Portorose» 24-9 part. da Dakar per Conakry; «Risano» 23-9 part. da Bombay per Aden; «Sistiana» a Trieste; «Spuma» 25-9 in part. da Beirut per Alessandria; «Timavo» 21-9 part. da Suez per Aden; «Toscana» 14-9 part. da Colombo per Fremantle; «Tripolitania» 19-9 arr. a Mombasa; «Victoria» 24-9 arr. a Hongkong; «Vivaldi» 25-9 arr. a Trieste.

«ITALIA»

Prossime partenze: «C. Colombo» 9-10 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York; «Conte Grande» 1-10 da Genova per Cannes, Napoli, Barcellona, Lisbona, Dakar, Sud America (Costa Atlantica); «G. Cesare» 14-10 da Genova per Cannes, Barcellona, Dakar, Sud America (Costa Atlantica); «A. Vespucci» 14-10 da Genova per Napoli, Barcellona, Tenerife, Centro America, Sud Pacifico; «Leme» 15-11 da Trieste per Venezia, Napoli, Genova, Las Palmas, Sud America (Costa Atlantica); «Tritone» 10-10 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Centro America, Nord Pacifico; «Nereide» 10-11 da Trieste per Centro America, Nord Pacifico. — N.B. via scali intermedi.

Posizione delle navi: «Andrea Doria» 24-9 part. da Gibilterra e New York; «Conte Biancamano» 25-9 part. da Genova, Cannes, Napoli; «C. Colombo» 25-9 arr. a New York; «Saturnia» 18-9 part. da New York, Lisbona; «Vulcania» 25-9 part. da Halifax, New York; «Atlantico» 23-9 part. da Portland, San Francisco; «Etna» 21-9 arr. a Genova; «Nereide» 19-9 part. a Curacao, Marsiglia; «Stromboli» 20-9 arr. a Vancouver; «Tritone» 26-9 in arr. a Trieste; «Vesuvio» 22-9 part. da Curacao, Cartagena; «Marco Polo» 22-9 part. da Barcellona, La Guayra; «A. Usodimare» 22-9 arr. a Valparaiso; «A. Vespucci» 21-9 part. da La Guayra, Tenerife; «Augustus» 20-9 part. da Dakar, Rio Janeiro; «Conte Grande» 22-9 arr. a Genova; «Giulio Cesare» 22-9 part. da Rio Janeiro, Barcellona; «Leme» 20-9 arr. a Rio Janeiro; «P. Toscanelli» 16-9 part. da Barcellona, Recife; «A. Zotti» dal 26-2-53 in porto a Genova.

«ADRIATICA»

Prossime partenze da Trieste e da Genova per il Levante: «Rovigo» 26-9 da Genova - Marina di Carrara, Livorno, Napoli, Catania, Alessandria, Beirut, Lattachia, Mersina; «Messapia» 29-9 ore 8 Trieste - Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Abbazia» 30-9 Genova - Napoli, Pireo, Istanbul; 2-10 «Enotria» 2-10 Genova - Napoli, Alessandria, Beirut; «Chioggia» verso 2-10 Trieste - Venezia, Bari (ev.), Alessandria, P. Said (ev.), Beirtu, Paphos, Lattachia, Iskenderun, Mersina, Izmir, Candia (ev.), Calamata (ev.); «Vicenza» 6-10 Genova - Livorno (ev.), Napoli Pireo, Salonicco, Istanbul, Izmir, Candia (ev.); «Barletta» 7-10 Trieste - Venezia, Bari, Pireo, Istanbul; «Esperia» 8-10 ore 8 Trieste - Venezia, Bari, Alessandria, P. Said, Beirut.

Posizione delle navi sociali: «Esperia» 26-9 da Bari per Alessandria; «Barletta» 25-9 da Bari per Pireo; «Campidoglio» 26-9 a Port Said; «Treviso» 26-9 ad Alessandria; «Chiogia» 27-9 previsto a Venezia; «Messapia» 26-9 a Trieste; «Otranto» 27-9 a Brindisi; «Loredan» 26-9 atteso a Izmir; «Enotria» 27-9 a Siracusa; «Grimani» 26-9 da Limassol per Caifa; «Abbazia» 27-9 a Napoli; «Belluno» 26-9 previsto Lattachia; «Rovigo» 27-9 atteso a Napoli; «Vicenza» 26-9 previsto partire da Candia per Marsiglia; «Udine» 27-9 a Pireo.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Cagliari» 30-9 da Trieste, Venezia e scali di linea Adriatico, Londra, Brema, Anversa, Rotterdam; «Maria Carla» 9-10 da Trieste, Venezia e scali di linea Periplo Italico; «C. di Messina» 1-10 da Trieste, Venezia e scali di linea Adriatico, Marsiglia, Spagna.

Posizione delle navi: «G. Borsi»; 25-9 part. da Rotterdam per Anversa; «Cagliari» a Trieste; «C. di Catania» 25-9 part. da Messina per Catania; «Marechiaro» a Trieste; «Maria Carla» 25-9 part. da Livorno per [illegible]; «Ce[illegible]» 25-9 part. da Valencia per Marsiglia; «C. di Siracusa» 25-9 part. da Bari per Catania; «C. di Messina» 25-9 part. da Catania per Bari.

NAVI IN PORTO

il giorno 25 settembre 1954

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 10 «Irma» (it.); B. 14 «Christina» (gr.); B. 23 «Skopje» (jug.); B. 32 «Pomezia» (it.); B. 37 «L. Pasteur» (it.); B. 39 «P. Nomikos» (gr.); B. 43 «U. Vivaldi» (it.); B. 45 «V. Pisani» (it.); B. 46 «Salvore» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Sistiana» (it.). Ars. Dock: «L. Biessi» (it.). Scalo Legnami N.: «Cagliari» (it.). Scalo Legnami E.: «Marechiaro» (it.). Ilva Nuova: «Elba» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

25 settembre: «Skopje» da B. 23 a mare. 26 settembre: «Valfiorita» dal Molo Pescheria a mare; «Elba» dall'Ilva a mare; «Irma» da B. 10 a mare; «U. Vivaldi» da B. 43 a mare; «Marechiaro» da B. 48 a mare. 27 settembre: «Valfiorita» dal Molo Pescheria a mare.

NAVI IN ARRIVO

25 settembre: «Valfiorita» Molo Pescheria; «Patrizia» B. 26; «Evgenia» B. 23. 26 settembre: «Tritone» B. 40; «Messapia» B. 20-21; «Ardahan» B. 15. 27 settembre: «Valfiorita» Molo Pescheria.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicaz. autorizzata dall'A. I. S.

Alessandro Finn, il guidatore franco da tanti anni in Italia, è indubbiamente una delle più complesse personalità dell'ippica. Ameno conterraneo, eccellente guidatore, è considerato un maestro nell'arte di preparare e allenare i cavalli da trotto. Finn sarà oggi in Trieste [illegible] in programma all'ippodromo di Montebello alla guida del cavallo americano Theme Song

(Continua in 8.a pagina)

RADIO Telefunken 8 valvole seminuova, fonotavolino occasione vendonsi. Piazza tra i Rivi 11, quarto, sinistra. 47670 M
RADIO Philips 12.000, piccola Lambda 9000. Via Roma 17, pianoterra. 68074 M
RADIO usate, moderne, perfette, vendonsi, prezzi bassissimi. Corridoni 2, radioriparatore. 47623 M
ROLLEYCORD II Xenar 1: 3.5 azzurrato con borsa quasi nuova vendesi. Ghirlandaio 19, Moraro. 63898 M
SCALDABAGNO Vaillant perfetta efficienza vendesi. Da lunedì in poi, Ginnastica 9, p. 7. 47716 M
SEDIE 50 buono stato vendonsi. Rivolgersi via dell'Agro 10. 68016 M
STUFA Betti con tubi vendesi. Paduina 11-V, porta 26. 47625 M
STUFA fuoco continuo per locale vendesi. Roiano, Vicolo delle Rose 43. 47631 M

N — Acquisti d'occas. — L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, tel. 38008. 66 N
AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 58 N
ACQUISTANSI monete, oro, argenteria, diamanti; disimpegnansi polizze Monte. Orefice via Carducci 23, Gorizia. 2682 N
ATTACCAPANNI moderno usato cercasi. Offerte prezzo Cassetta 12667 N UPI.
CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli, acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telef. 38900. 67664 N
CALCOLATRICE elettrica usata comperasi. Offerte Cass. 12665 N, U. P. I.
CONTAX Leica ottica azzurrata acquisto occasione. Offerte Cassetta 12676 N UPI.
LIBRI usati gialli qualunque altra specie, scrivere Dipinto, Ombrelle 7. 68039 N
LIBRI usati per la I classe Istituto nautico cercansi. Ghirlandaio 32 porta 9. 47627 N
MOLTIPLICATRICE occasione, buone condizioni, cercasi. Indicare marca, prezzo. Cass. 12626 N, U. P. I.
OROLOGIO regolatore acquistasi se occasione. Telef. 44567. 68070 N
RADIO usate, anche guaste, compero. Radioriparazioni accurate. Corridoni 2, radioriparatore. 47623 N
TECNOGRAFO con goniometro senza tavolo acquisto. Cassetta 12684 N UPI.

NN — Mobili e pianof. — L. 25

A.A.A.A. MOBILIFICIO G. Hauser, via Scomparini 28, tel. 94315, si eseguono ordinazioni di mobili comuni e di lusso. Senza obbligo d'acquisto visitate l'esposizione via Crispi 39 tel. 95430. 67999 NN
A.A.A. BOREAN, assortimento mobili, cucine all'americana super laccate, camere da letto e singoli. Facilitazioni. Mostra Campo Belvedere 4, negozio, via Udine 28, telefono 36490. 6 NN
A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Ballotti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344. 3 NN
A. ARMADI guardaroba 13.000, altri diverse misure e legni, librerie 25.000, scrivanie 16.000, lettistipo, poltroneletto 15.000, brande valigia 5000, reti metalliche 5 mila, reti extra Regina, suste imbottite, divaniletto 12.000, attaccapanni 8000, lettini, carrozzine pieghevoli 5000, matrimoniali 88 mila, tre porte 130.000, salottiletto 55.000, cucine 85.000, materassi Permaflex. Tarabochia 6. 67864 NN
A. CUCINE bellissime, accuratamente rifinite, vastissimo assortimento. Matrimoniali, tinelli, salotti, divaniletto, attaccapanni. «Polli», D'Annunzio 26, Petronio n. 32. 49 NN
A. MATRIMONIALE bellissima, lavorazione perfetta, vendesi grande occasione. Torricelli 6. 67974 NN
ACQUISTATE direttamente matrimoniali, cucine, tinelli, risparmierete 30%. Confrontate: prezzi, solidità, Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27 (dirimpetto Caserma). 67762 NN
ACQUISTATE mobili Giglietta, Conti 10, angolo Grattacielo: cucine camere pezzi singoli, ordinazioni in genere. Vendita rateale. 27 NN
«ALABARDA» Mobili, carrozzine, materassi, lettini, sedie, giocattoli, ecc. Ricordatevi sempre: assortimento, prezzi, qualità. Rossetti 4. 47648 NN
ARMADIO 2 porte con specchio vendesi. Cellini 2-II, sinistra. 68069 NN
ANTICAMERA, salotto, consolle, specchiera, orologio, sedie, biblioteca, tutto stile, occasione. Telefonare 47367. 47655 NN
CAMERA matrimoniale, camera una persona, stanza pranzo, studio, anticamera, soprammobili, romanzi, libri gialli, riviste filateliche, svendonsi causa partenza. Amadio, Buonarroti 19, 10-13, 15-20. 67990 NN
CASSAPANCA vendesi L. 6000. Telefono 48020. 47609 NN
COPPIA letti con due suste metalliche vendonsi, anche separati. Orlandini 3 porta 32. 47700 NN
CUCINA moderna usata vendesi miglior offerente. Costalunga 39, primo piano. 47712 NN
CUCINA camera bella forte, materassi lana, seminuovo, vendo straoccasione, partenza. Vidali 9, terzo, 18. 47745 NN
CUCINA, matrimoniale, vendonsi causa partenza. Via Gatteri 54, porta 8. 47634 NN
CUCINA moderna buone condizioni vendesi. Via Franca 9 porta 8. 67944 NN
DIVANO letto 2 poltrone vendonsi occasione. Telefonare 49887. 68060 NN
DIVANOLETTO nuovo con materasso pullman, vendesi. S. Nicolò 31, terzo. 47705 NN
FABBRICA mobili viale XX Settembre 102, tel. 95602. Stanze matrimoniali e stanze pranzo qualità e prezzi eccezionali.. Occasione, massima garanzia. Facilitazioni. 47720 NN
LETTO a stipo nuovo con rete, occasione vendesi. Cereria 3. 47673 NN
MATRIMONIALE artistica mogano bronzi specchi, altri mobili quadri vendonsi. Esclusi rivenditori. Tel. 37182 lunedì. 47599 NN
MATRIMONIALE 5 porte vendesi straoccasione. Androna S. Tecla n. 20. 68092 NN
MATRIMONIALE lussuosa vendesi causa partenza. Via Canova 15, porta 7. 68079 NN
MATRIMONIALE cucina vendonsi occasione. Via Pascoli 5, pianoterra. 47634 NN
MATRIMONIALE panniforti moderna vendesi vera occasione. Via Settefontane n. 129. 68053 NN
MATRIMONIALE panniforti cucina bellissima, vendonsi 200.000 completo. Piccardi 64-A. 67928 NN
MATRIMONIALI grandi 5 porte, 150.000; altre misure, prezzi più bassi; cucine stagionate 70.000 in poi assortimento; armadi singoli; mobile combinato solido doppio 56.000. Facilitazioni. Molinovento 33, tel. 96543. 47694 NN
MATRIMONIALI panniforti, bellissime, massima garanzia, vendo occasione. Molinovento 44, pianoterra. 47737 NN
MATRIMONIALI salotti cucine, grande assortimento. Bontempo, Foscolo 7. 47634 NN
MEZZA coda, piastra, incrociate, vendo mattinata. Fabio Severo 105, quinto. 47628 NN
PIANINO germanico, incrociate, vendesi, rara occasione. Carducci 32, secondo. 1234 NN
PIANO marca estera mezza coda, vendesi. Piazza S. Antonio 7-II, tel. 33633. 47638 NN
PIANOFORTE Leuman, ottimo stato, vendesi. Ghirlandaio 32, porta 9. 47627 NN
SALOTTO moderno a divanoletto 6 pezzi perfetto stato occasione vendesi. Pendice Scoglietto 14, porta 5, tel. 92897. 67988 NN
SALOTTO nuovo moderno a divanoletto, altro pullman, vendonsi. S. Nicolò 31, terzo. 47705 NN
STANZA letto una persona, quasi nuova, completa, vendesi. Telefono 26156. 68010 NN
STANZA pranzo moderna vendesi. Tel. 32887. 67956 NN
STANZE letto, pranzo, salotti antichi, soprammobili, comperansi. Tel. 47-378. 47381 NN
STUDIO 5 pezzi L. 25.000, due bigliardi grande e piccolo, di marca, vend. Via Diaz 26-I, Sandri. 67937 NN
STANZE cucine, mobili singoli ed altri oggetti acquisto. Telefonare 28431. 68081 NN

O — Commerciali — L. 35

CALDAIE occasione ogni tipo ritorno fiamma, nuove, vendonsi. Arsenale, Milano, via Nievo. 6079 O
LEGNAME ricupero per costruzione falegnameria prezzo occasione vendesi. Tel. 41848. 68049 O
ORO argento compero, disimpegno polizze, Oreficeria, Oriani 1. 47654 O

P — Rappr. piazzisti — L. 25

ABILE introdotto agente trattorie alimentari città e zona, cerca antica ditta triestina liquori sciroppi per sviluppare attività. Lavoro sicuro, scrivere referenze e posti occupati. Casella UPI 303 P.
ABILI introdotti piazzisti che visitano clientela bar latterie gelaterie caffè, possono guadagnare bene occupandosi vendita articoli già conosciuti e di vasto consumo. Ditta EFFEBI, Commerciale 30-B. 67976 P
PIAZZISTI introdotti drogherie coltellerie lancio articoli germanici novità, cercansi. Utile elevatissimo. Cass. 22605 P UPI.
ANTICA Casa introdotta macchine arredi attrezzi e prodotti per barbieri parrucchieri, affiderebbe esclusiva Trieste elemento giovane anche allievo. Referenze, cauzione, curriculum, dinamicità. Scrivere Cassetta 22 P, SPI, Genova. 6122 P
PRODUTTORE esperto rami elementari cerca primaria Società assicurazioni. Offerte dettagliate. Cass. 12702 P UPI.
VECCHIA ditta rappresentanze alimentari, cerca attivo capace elemento pratico mestiere, conoscenze, visitare clientela. Cassetta 12682 P U.P.I.

Q — Auto, moto, cicli — L. 40

A.A.A.A.A. ISO insuperabili per economia, robustezza, eleganza, sicurezza, prezzo sempre ribassato Isoscooter 170.000, Gran Turismo 170.000, Isosport 210.000, Iso 250 cmc. con motore della Millemiglia 295.000. Tecnaiso, Teatro Romano n. 9. 68071 Q
A.A.A.A. MOTO Ferrari, veloce, robusta, cil. 150 cmc., quattro marce. Turismo 180.500, Sport 210 mila, massime facilitazioni pagamento. Esposizione Felice Venezian 25. 47691 Q
A.A.A.A. RUMI 125 nuovo scooter bicilindrico: Formichino 138.000, stabile, veloce, brillante ripresa. Accettansi prenotazioni, consegne fine ottobre, rateazioni favorevoli. «200 Gran Turismo», vero pullman, 280.000. Permangono abbuoni motoleggere: Lusso 187.000, Sport 210.000. Ricambi moto in genere, pistoni germanici KS, cerchi, raggi, cuscinetti inglesi Hoffmann tutte dimensioni, carburatori ricambi Dellorto. Visitateci! Molino vapore 6. 68090 Q
A. APPIA Lancia, guida destra e sinistra, nuove e d'occasione, pronta consegna, rateazioni fino a 24 mesi. Prove informazioni presso Agenzia vendita via San Francesco 46, tel. 38528. 47656 Q
A. APPIA Lancia, furgoni e camioncini portata 10 ql., consegne sollecite. Agenzia vendita via San Francesco 46 tel. 38528. 47657 Q
A. LAMBRETTE nuove si prenotano, ritiransi usate, assistenza festiva. Felice Venezian 25.
A. PNEUMATICI tutte le marche e misure, vendita rateale pagamento sei mesi. Felice Venezian n. 25. 47691 Q
A. REALIZZATE massimo vendendo da Automotoscooter. Accettansi scooter, moto, auto, minimo percento sulla vendita. Salone esposizione Felice Venezian 25.
ABBIAMO in vendita Fiat 1100, 500, Belvedere giardinetta, 1900 Fiat. Via Udine 21. 47746 Q
ACQUISTO furgoncino 500 A. Tel. 93407 lunedì. 68072 Q
ASSORTIMENTO ricambi accessori per tutte le moto. Concessionaria Gilera e Motom: Moschion e Frisori, Valdirivo 36. 47707 Q
AUGUSTA ottime condizioni vendesi scambiasi. Lunedì, Giulia 23. 47750 Q
AUTOMOBILISTI! Non più sistemi empirici e di fortuna per la regolazione dei vostri fari ma il Regloscope-Carello che, anche di giorno, vi darà in pochi minuti la massima efficacia luminosa. Il Regloscope-Carello è la radioscopia dei fari auto! Esclusivamente da Elettrauto Oreste Dordei, via S. Francesco 9. 47709 Q
BALESTRA lunga ottime condizioni vendesi. Piazza Goldoni 9, tel. 48679. 1882 Q
BARCA per saccaleva tipo Gaieta, vendesi. Presso dott. Antonio Padovan, Pescheria centrale. 47496 Q
BELVEDERE grigio oliva 1954 km. 5000 vendesi mattinata. Telefonare 34713. 47728 Q
BELVEDERE 500 C, seminuova, vendesi, esclusi mediatori. Telefonare 94225 mattinata. 68015 Q
BERLINA Lancia Aprilia 1500, Mod. 1947, ottimo stato. L. 180.000. Via Battisti 14, orologiaio, visitare domenica ore 9-13. 47742 Q
BICICLETTA uomo sport quasi nuova vendesi occasione. Bazzoni 11, porta 20. 68094 Q
BICICLETTA a motorino Mosquito compero. Cass. 22709 Q UPI.
BICICLETTE da 8000, ciclomotore da 55.000; assortimento moto. Rateali. Marcon, Pietà 3. 68050 Q
B.S.A. carrozzino vendesi scambiasi autovettura conguagliando. Piazza Volontari Giuliani, Galleria. 47736 Q
B.S.A. 500 vendesi. Biasoletto 21, Stendardo. 47608 Q
CADILLAC, Packard, nazionalizzate, vendonsi occasione al miglior offerente. Via Gelsomini 10. 47497 Q
CAMIONCINO Fiat vendesi scambiasi con auto o moto. Via dell'Istria 68, interno, dalle 9 alle 12. 47660 Q
CARROZZERIA Tlustos, Barcola, via Boveto 4, tel. 35926. Specializzazione riparazioni. Assortimento fodere confezionate e su misura. Vernici. Accessori. 47679 Q
DUCATI 65 Sport occasione privato vende anche rateale. Ostuni Moto, Machiavelli 28. 1966 Q
DUCATI 98 Sport la 4 tempi miracolosa, consumo minimo, lunghe rateazioni. Concessionario esclusivo Ostuni Piero, Machiavelli 28. 1966 Q
FIAT TV nuova, nuova 1100 da immatricolare e d'occasione, 1900, 1400, 500 Belvedere, 500 A, Ardea. S. Nicolò 10-A. 68058 Q
FIAT 500 C, Giardinetta legno, vendesi occasione. Telefonare lunedì 35420. 68064 Q
FIAT 1100 ultimo tipo vendo contanti, eventualmente permuto. Cass. 12696 Q UPI.
GIARDINETTA 51 efficientissima, buona occasione, vendesi. Diaz 10, autorimessa. 68063 Q
LAMBRETTA, B.S.A., vendonsi, oppure scambio Topolino. Apollonio, via Diacono, trattoria. 47617 Q
LAMBRETTA D 1953 ottimo stato vendesi. Autofficina Aurora, D'Annunzio 42. 47727 Q
LAMBRETTA L. D. ultimo tipo 53. Via Vergerio 12, mattinata. 47662 Q
LANCIA Augusta capotabile ottimo stato 170 mila trattabili. Commerciale 72, dopo le 17. 67975 Q
MOTO Guazzoni ultimi modelli, consegna pronta, rateazioni. Si ritira qualsiasi moto o motoscooter. Concessionario via Giuliani 2. 47744 Q
MOTOCARRO Sertum, motofurgoncino Guzzi, vendonsi occasionissima. Giuliani 2. 47744 Q
MOTOCARROZZINO Zündapp 4 posti vendesi. Via di Crosada 14, Borsani. 67946 Q
MOTOCICLETTA Matchless 350 ottimo stato, telefonare domenica ore 11-12 n. 36515. Visitare via Gelsomini 10, Roiano. 47672 Q
MOTOPESCA due vendonsi, costruzione 1951, legno ferro, stazza 116 tonnellate circa, motore Ansaldo HP 200, velocità 9 miglia, impianto frigorifero Dell'Orto capacità 3000 cassette, impianto elettrico radio ecometro, imbarcazioni salvataggio, pronti esercizio. Dirigere offerte anche singole: Avv. Antonio Postiglione, via Santa Teresella Spagnoli 4, Napoli. 6037 Q
NUOVA 1100 e giardinetta metallica 500 vendonsi. Lazzaretto Vecchio 12. 47896 Q
OPEL-KAPITAN, ottime condizioni, nazionalizzata, vendesi occasionissima. Carta Identità 32.559.895 Fermoposta Gorizia. 2261 Q
PARILLA 125 seminuova vendesi causa partenza, lire 120.000. Via Toti 19, dalle 8 alle 14. 67961 Q
PUCH 125 Supersport vendesi straoccasione. Vidic, via Cascino 8, Gorizia. 2612 Q
TOPOLINO A, Moretti 350, camioncini Balilla 514 freni idraulici, vendonsi. Severo 25 telefono 28610. 47683 Q
TOPOLINO BL vendesi. Autorimessa via Zovenzoni. 68037 Q
VESPA ultimo modello, Vespa modello U 130.000, pronta consegna, rateazioni senza anticipo. Vespe usate d'occasione. Agenzia via S. Francesco 46, telef. 28940. 47516 Q
VESPA 54 appena rodata vendesi. Ginnastica n. 26, negozio. 68068 Q
VESPA 1950 ottima vendesi 60.000. Fabio Severo 113, secondo, Bergamo. 68029 Q
VESPA '50 vendesi 60.000. Bar Astra, piazza Goldoni. 68030 Q
VESPA 53 perfetta come nuova vendesi. Vittorino da Feltre 9. 47685 Q
VESPA 52 perfetta vendesi occasione causa partenza. Rivolgersi Autorimessa Rismondo. 68006 Q
VESPA 53 con carrozzino vendesi occasionissima. Via Giuliani 2. 47744 Q
500-C perfetta, accessori, vendesi. Autorimessa S. Francesco 31, telefono 36177. 67903 Q
500-C perfetto stato vendesi. San Francesco 17, caffè. 47731 Q
500-C perfetto stato vendesi. Garage Astoria, Palestrina 3. 47729 Q
380.000 vendo 500 C ottimissimo stato; Vespa 52 occasione. «Autorimessa Lampo», Valle 6. 47723 Q
500-BL perfetta vendesi occasione. Telefonare 35926. 47678 Q
500-C perfetta, accessori, vendesi. Autorimessa S. Francesco 31, telefono 36177. 67903 Q
500-C giardinetta vendesi, scambiasi vettura, occasione. Valdirivo, Bar Rina. 68091 Q
500-C lussuosa meccanicamente a nuovo, ricca accessori, vendesi. Lunedì, Giulia 23. 47750 Q
500-C, Berlina Belvedere, 1100, 1500 D, Aprilia 1350, veicoli industriali 3-10 quintali, usati, vendonsi, anche ratealmente. Filiale Fiat, Trieste, G. Marconi 6, telefono 28722. 1967 Q
1100-TV fuori serie, 1100-103, 1100 E, Belvedere, 500 C, Furgone C. Via Genova 21, Ban. 47747 Q
1100-E vendo seminuova. Telefono 47605, Molino vapore 9, mattina. 47708 Q

R — Cap. soc. cess. az. — L. 50

A. FINANZIATORE tre-sei milioni, seria ditta offre lucrosi affari acquisti vendita rottami ferro ecc., breve termine. Cass. 12690 R U. P. I.
A meccanico automobili vastissima esperienza affidasi cointeressenza avviata attrezzata officina centrale. Offerte dettagliate Cassetta 22728 R UPI.
A. OPERAIO pratico scooter-auto darebbesi in consegna officina. Cauzione. Casella postale n. 1613, Trieste. 47693 R
A. ROMA, negozio moderno, nuovo, d'angolo in pieno Corso, centralissimo, cinque porte, sette grandi vetrine, galleria; munito licenza tessuti, confezioni, sartoria per uomo e bambini, adattissimo calzoleria, profumeria ed altro; motivi salute cedesi recuperando spese. Scrivere Casella 67, S.P.I., via Parlamento 9, Roma. 6104 R
ALBERGO avviatissimo Carnia, magnifica posizione villeggiatura, camere 25, ristorante, bar, giardino, orto, garage. Cedesi lunga affittanza rilevandone completa attrezzatura. Cassetta 7 C, S.P.I., Udine. 6114 R
ASSOCIEREI apportante 8 milioni circa, abbigliamento ingrosso, forti utili. Cass. 12674 R UPI.
AZIENDA redditizia rilevasi contanti, massima riservatezza. Cassetta 12685 R UPI.
BAR buffet centralissimo, ricco posteggio, 12.500.000 vendesi, massima serietà. Inintermediari. Cassetta 12707 R UPI.
BAR caffè alcoolici, superalcoolici, recapito ricevitoria, centro città, garantito lavoro, spese minime, vendesi occasione. Tel. 94651.
BAR o cinema bene avviato acquisto. Tel. 23644. Cass. 68018 R
BOTTEGHINO frutta verdure darebbesi consegna verso cauzione o vendesi. Battisti 19-II, presso Cestie Dipinto. 47698 R
CARTOLERIA mercerie, cedesi. Visitare via Negrelli 16. 67968 R
IN ottima zona granaria bolognese cedesi molino efficiente con silos grano tenero nuova costruzione, capacità 300 ql. Forza elettrica ed idraulica, 3 abitazioni. Cedonsi pure annessi magazzini capacità 40.000 ql. con terreno fabbricabile mq. 5000. Scrivere Giuseppe Villani, Zanolini 16, Bologna. 6118 R
CARTOLERIA mercerie laneria, avviata, vendesi, consegnasi causa malattia. Cass. 12663 R UPI.
CEDESI consegna reparto parrucchiera donna. Ind. UPI 47612 R
FINANZIAMO piccoli, affari, sicuro buon reddito. Cass. 12708 R U. P. I.
NEGOZIO calzature avviato, grande passaggio, vendesi, associasi, piccolo capitale. Direttamente Piero, Bar Portorico, Largo Barriera. 47732 R
NEGOZIO centrale avviatissimo, articoli auto, cedesi causa malattia. Cass. 12712 R UPI.
NEGOZIO di rivendita pane o altro uso, posizione centrale, vendesi. Telefonare 48-133, ore 14-17. 47710 R
NEGOZIO verdura avviatissimo, vasta licenza, vendesi. Via dello Scoglio 7. 68055 R
NEGOZIO elettricista arredato vendesi oppure in consegna. Telefonare 90591. Cass. 68009 R UPI.
NEGOZIO avviatissimo Gorizia centro vendesi, condizioni vantaggiosissime. Carta Id. 22.602.609 Fermoposta Gorizia. 2242 R
NEGOZIO sartoria ricami rimagliatura calze, vendesi causa malattia. Indirizzo UPI 47596 R.
NEGOZIO alimentari vendesi, avviatissimo. Rivolgersi cameriere Bar Pescheria. 47626 R
OSTERIA vendesi causa malattia, occasionissima, piccole spese. Corso Garibaldi 5 porta 24. 47644 R
RAGIONIERE pratica bancaria commerciale, amministrativa, con studio, magazzino, licenza commerciale, esaminerebbe seria combinazione. Cass. 12720 R UPI.
SALONE parrucchiera, condominio, completa modernissima attrezzatura, 3.000.000, eventuali facilitazioni, vendesi. Lunedì, Carli, S. Maurizio 4. 68088 R
SARTORIA vendesi, via Costalunga 32. Vedere mattinata 11-12. 68008 R
SCONTIAMO portafoglio, prestiti, piccole aziende, assumendo amministrazione. Cass. 22717 R UPI.
300-500 mila solida garanzia cercansi. Offerte Cass. 22718 R UPI.
SOCIO collaboratore cercasi, apporti 3-4 milioni, avviata attrezzata segheria zona industriale. Friuli, reddito controllabile. Cassetta 12724 R UPI.
TRATTORIA vastissima centro, con giuochi, vendesi. Cassetta 12673 R UPI.
TRATTORIA con giardino avviatissima, cedesi. Carli, San Maurizio n. 4, lunedì. 68065 R
500-MILA cerca seria ditta sviluppo commerciale, utile 50%, garanzie. Scrivere Cass. 12719 R UPI.

S — Case, ville, terreni — L. 50

A.A.A.A.A. AMMINISTRAZIONE Immobiliare E. Poillucci, via Mazzini 15, Trieste, tel. 37717. 1828 S
A.A.A.A. ALLOGGI condominio 2, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, zona Angelo Emo, pagamento 40 percento rateizzato, 60 percento mutuo riscatto decennale. Prenotazioni Amministrazione Terlizzi, S. Maurizio 2. 67996 S
A.A.A. ALLOGGI condominiali pronti 5 camere, camerino, cucina, doppi servizi, terrazze, cantina, vista golfo-porto, in zona verde S. Vito, vende anche condizioni pagamento Amministrazione Trevisan, Mazzini 18. 47624 S
A. APPARTAMENTO 6 stanze cameretta, bagno installato, poggiolo, vasta soffitta, impianto calefazione autonoma, sito II piano palazzo signorile via Lazzaretto Vecchio. Disponibile fine anno. Vendesi, L. 5.300.000 trattabili. Amministr. Sbisà, via Filzi 23. 47607 S
A. CONDOMINIO camera cucina comfort, orto, vendesi libero un milione 200.000. Piccardi 45, trattoria. 47735 S
ABITAZIONI condominio occupate, due stanze accessori, via Combi, casa nuova, esente imposte, vendonsi prezzi irrisori condizionati. Telefonare lunedì 96350 dalle 18-19. 68021 S
ALLOGGI 3 camere, accessori, in costruenda casa, ancora alcuni disponibili. Massime facilitazioni pagamento. Via Baiamonti 16. 68083 S
ALDISIO sostituzioni da 3, 5, 6 stanze, tutti servizi, costruzione iniziata. Informazioni amministrazione Terlizzi, S. Maurizio 2. 67997 S
APPARTAMENTI costruendi, edificio tipo villa, zona Foro Ulpiano, vendonsi. Pagamento a mezzo mutuo Aldisio oppure contanti e finanziamento banca. Telefonare pomeriggio ore ufficio 37924. 68020 S
APPARTAMENTI condominio costruzione iniziata, via Giuliani 38, 2-3 stanze accessori. Rivolgersi Revoltella 9, impresa Manente. 47752 S
APPARTAMENTI villetta Baiamonti 1.700.000, di cui 250.000 contante, prenotansi. ATEC, Goldoni n. 1. 58 S
APPARTAMENTI in costruzione via Locchi, vende Soc. ERUS, telefonare 96105. 68051 S
APPARTAMENTI condominio liberi da 1 a 5 stanze pronta entrata vendonsi; altri corso costruzione; altri occupati; altri affitto. Carli, S. Maurizio n. 4. 68065 S
APPARTAMENTO occupato due camere camerino cucina, acquistasi, a prezzo modesto, Via Parini 11, Giannini. 47616 S
APPARTAMENTO libero 4 stanze accessori paraggi Hortis-Venezia, vendesi. ATEC, Goldoni 1. 58 S
APPARTAMENTO libero nuovo signorile, centrale, ottimo impiego capitale, vendesi. A.T.E.C., Goldoni 1. 58 S
APPARTAMENTO 3-4 stanze libero anche parzialmente, acquisto. Slataper 16, negozio. 68022 S
APPARTAMENTO cercasi condominio oppure affitto, 2-3 stanze, centro, ascensore. Offerte Cassetta 12701 S UPI.
AUTORIMESSA 180 mq. circa, via R. Manna, vendesi. Telefonare 38572, ore ufficio. 47594 S
CASA-villa giardino alberi fruttiferi, città, 3 appartamenti, tre stanze accessori (uno libero), vendesi ristretto 6.600.000. Cassetta 22735 S UPI.
CASA quattro quartieri, uno libero, vendesi. Cass. 12647 S UPI.
CASE, appartamenti occupati, centralissimi, Giulia, Romagna, Sonnino, XX Settembre, vendonsi occasione. Virgili, Rossini 14. 47688 S
CASETTA 2 camere cucina cantina, 840 mq. terreno pianeggiante, si permuta con altro. Scrivere Cass. 12675 S UPI.
CASETTA villetta comprerei paraggi Commerciale Roiano. Specificare prezzo, posizione. Cassetta 22733 S UPI.
CASETTA vuota 4 vani, corte, vendesi via Eremo, esclusi mediatori. Telefono 97174, ore 14-16. 47665 S
CONDOMINIO nuovo prossima entrata, quattro stanze accessori, vendesi 3.200.000. Facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 58 S
LOCALI d'affari via principale vendonsi. Rivolgersi Palestrina 6, secondo, destra, ore 12-13 18-19. 68024 S
NEGOZIO condominio centrale libero, acquisto. Specificare posizione, prezzo. Cass. 12691 S UPI.
PARAGGI Cavana ottimo stabile, vendo soleggiato 4 stanze accessori. Alabarda, S. Spiridione 6. 47695 S
QUARTIERI condominio costruzione nuova, anticipo 350.000; quartierino villino camera soggiorno cucinino orto, 1.400.000 vendonsi. Agenzia Caccia 3. 47740 S
QUARTIERINO camera cucina, servizi, vendesi lire 650.000, occupato. Cass. 12718 S UPI.
TERRENI costruzione posizione panoramica città, vende Giarrizzo, tel. 25374. 47748 S
TERRENO adatto villa, posizione panoramica, vendesi occasione. ATEC, Goldoni 1. 58 S
VILLA Barcola 8 stanze cucina, giardino, possibilità garage, vendesi. Carli, San Maurizio n. 4, lunedì. 68066 S
VILLA lussuosa tutti conforti, vista panoramica, vendesi. Telefonare 95-898. 68043 S
VILLETTA Besenghi, rimessa nuovo, sei stanze, doppi servizi, terrazzi, pronta entrata. vendesi occasione. Virgili, Rossini 14. 47686 S
VILLETTA Scorcola 2 appartamenti 4 stanze, doppi servizi, terrazzi, uno libero, scantinato grande adatto abitazione, giardino due ingressi, vendesi occasione. Virgili, Rossini 14. 47687 S
VILLINO cercasi paraggi S. Giusto-via Besenghi. Offerte con prezzo Cass. 12718 S UPI.

U — Matrimoniali — L. 60

CESI, unica seria organizzazione matrimoniale vaste possibilità. Caselpostale 7117. Roma. 5087 U
SIGNORINA bella presenza, trentacinquenne, amante casa, desiderosa affetto, relazionerebbe con marittimo bella presenza, scopo matrimonio. Cass. 22715 U UPI.
SIGNORINA 29-enne cerca, scopo matrimonio, serio, massimo trentacinquenne. Cass. 12659 U UPI.
36-ENNE vedovo, senza figli, quartiere, posizione stabile, sposerebbe massimo 30-enne, anche con un figlio. Cestinansi anonime. Cassetta 22711 U UPI.
42-ENNE conoscerebbe scopo matrimonio uomo serio minimo 50 anni. Cass. 12713 U UPI.